ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 203
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-939, 40-960, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cron. L. 650 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Rifiz. tenuti: aumento 50% - PAGAMENTI anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6360, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

QUATTRO GIORNI DI BATTAGLIE ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Atmosfera tesa a Parigi alla vigilia del dibattito sulla CED

Il trattato respinto con 100 voti contro 85 dall'Assemblea dell'Unione (organo consultivo) - I "cedisti„ preparano una tattica comune: incontri fra Mayer, Pinay, Mollet, Schuman e Bidault Mendès-France ha convocato il Gabinetto per discutere una proposta del ministro belga Spaak

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

L'Assemblea dell'Unione Francese (che è un organo consultivo) ha respinto oggi la ratifica del trattato della CED con 100 voti contro 85. L'Assemblea, che aveva iniziato la seduta alle ore 15 di ieri, ha dibattuto la questione della ratifica fino alle prime ore di stamane. Il voto si è avuto alle ore 6. L'Assemblea ha approvato due relazioni sfavorevoli all'Esercito europeo, presentate rispettivamente dai suoi commissionati per la Difesa e per gli Affari esteri. I membri di questo organo consultivo, che ha sede a Versailles, rappresentano i possedimenti francesi d'Oltremare e sono sono deputati. Tuttavia gli osservatori politici sono del parere che il rigetto della ratifica del trattato da parte dell'Assemblea finisca ormai ritenere certa una decisione analoga da parte dell'Assemblea Nazionale.

Tra i cento delegati dell'Unione che hanno approvato le relazioni sfavorevoli alla CED vi sono 10 socialisti, che hanno così violato la disciplina di voto imposta dal partito, tutti i 22 gollisti, tutti i 12 comunisti, 17 membri del RGR, 9 repubblicani indipendenti, 8 indipendenti d'oltremare, 4 contadini di unione sociale, cinque membri del raggruppamento democratico africano, 3 repubblicani progressisti e 3 indipendenti.

Mentre il pur tanto atteso dibattito sul Marocco e la Tunisia sta svolgendosi senza incidenti e senza grande interesse, all'Assemblea Nazionale, avversari e partigiani della CED continuano ad affrontarsi nei corridoi di Palazzo Borbone, alla vigilia della discussione del trattato.

Da una parte e dall'altra le manovre vanno moltiplicandosi e se i «cedisti» fanno ricorrere dai loro capi la tattica migliore per far trionfare le loro idee (per riunire cioè una maggioranza sia pur infinitesimale per ratificare il trattato) oppure — manovra estrema alla quale essi pensano — per far rinviare il dibattito, gli «anti-cedisti» agiscono con rinnovata energia per far confermare dal Parlamento le votazioni negative da essi finora ottenute nei seno delle sei commissioni parlamentari, che si sono tutte pronunciate contro la ratifica. Si tratta per essi di ritrovare nell'emiciclo la maggioranza che s'è manifestata nelle commissioni.

De Gaulle si è nuovamente levato contro il trattato, la fermini meno magniloquenti che al consueto, insistendo sulla necessità di «far prendere al Patto Atlantico il carattere di buona alleanza e non più il un cattivo prototipo».

Si dice che anche Vincent Auriol dichiarerà una volta di più la propria ostilità al trattato e uomini come Herriot, Françoise Gay, il generale Weygand, Louis Marin e Perrin hanno firmato un manifesto per scongiurare il Parlamento di non ratificare la CED.

Cinquantasette deputati si sono già fatti iscrivere per prendere la parola in questa maratona oratoria che si prevede debba durare almeno quattro giorni prima che le urne siano fatte circolare nell'emiciclo.

Ma i fautori della C.E.D. non intendono andare alla battaglia senza avere prima preparato il terreno e senza una tattica comune. Ieri Bene Mayer, Pinay, Guy Mollet, Lecourt, Bidault e Schuman si sono ripetutamente incontrati senza che sia stato possibile conoscere con precisione i risultati di queste conversazioni.

Anche i ministri favorevoli al trattato (Georges Maunoury, Claudius Petit, Barthole Garon e Hugues) si sono riuniti per decidere se dimettersi subito oppure attendere la riunione di Gabinetto prevista per oggi alle cinque, prima di prendere una decisione. Si ignora infatti ancora quali siano le intenzioni di Mendès-France sulla tattica da seguire.

Lascierà egli piena libertà ai suoi collaboratori oppure esigerà una disciplina di voto? Senza contare il fatto che si attribuisce al Presidente del Consiglio l'intenzione di presentarsi da solo sul banco del Governo, dopo avere domandato a tutti i ministri di rimettergli una lettera di dimissioni in bianco. In tal modo egli sarebbe sicuro che il Governo osserverebbe quella neutralità da lui promessa alle commissioni.

Il Presidente del Consiglio, Mendès-France ha convocato la riunione del Gabinetto per le ore 14 d'oggi. In alcuni ambienti si afferma che il Presidente del Consiglio sottoporrebbe ai colleghi una proposta del Ministro degli Esteri belga tendente a permettere alla Francia di aderire alla CED senza sacrificare la propria sovranità e diventare ancora una volta vittima di un'aggressione tedesca. Si tratterebbe di una specie di veto contro le decisioni della CED che da una qualunque delle sei nazioni firmatarie fossero considerate lesive per i propri interessi nazionali. Un portavoce governativo francese ha smentito questa informazione, ma da fonte bene informata si apprende che una qualche offerta da parte di Spaak è realmente pervenuta a Parigi.

vice

Coty d'urgenza a Parigi per presiedere il Gabinetto

PARIGI, venerdì sera.

Il presidente Coty ha deciso di interrompere d'urgenza la sua vacanza a Bagnoles-de-Lorne, località climatica della Normandia, per presiedere una riunione straordinaria di Gabinetto oggi pomeriggio e durante la quale verrà discusso il dibattito sulla ratifica del trattato per l'esercito europeo.

La riunione di Gabinetto, che si svolgerà presso la residenza di Coty all'Eliseo, avrà inizio alle 14.

Ultime dimostrazioni in Brasile

Dopo che negli ultimi tre giorni sono stati effettuati centinaia di arresti e fermi, la situazione in Brasile è ritornata alla quasi normalità. Ieri, a Rio de Janeiro, la polizia federale ha sequestrato le copie dell'«Imprensa Popular» Nella foto, folla riunita alla sede del giornale di opposizione presidiata dalla polizia. (Telefoto)

Nella ultima uscita un servizio particolare sugli sviluppi della situazione in Brasile

AZIONE DIMOSTRATIVA CONTRO CIANG-KAI-SCEK

Truppe di Mao sbarcano a Quemoy

L'incursione nell'isoletta a poche miglia dalla costa cinese - Combattimenti notturni e ritirata degli invasori - Washington non dà importanza all'incidente ma riafferma la sua decisione di difendere Formosa

TOKIO, venerdì sera.

Radio Pechino ha annunciato che un contingente comunista cinese composto di 10 uomini divisi in due reparti è sbarcato nella notte di lunedì scorso sull'isola di Quemoy, occupata dalle truppe della Cina nazionalista.

Quemoy, chiamata anche Kinmen, è un'isola situata a meno di 25 chilometri dalla città di Amoy, nella Cina Meridionale, di fronte a Formosa. E' in mano dei nazionalisti fin dal 1940, anno in cui le forze di Ciang Kai Scek vennero sconfitte da quelle di Mao. Quemoy ha 60 mila abitanti.

I combattimenti — poiché si è trattato di due azioni distinte — si sono svolti nel centro abitato di Kungtou, che si trova nell'estremità nord-occidentale dell'isola. A giudicare dalle notizie date da Radio Pekino (i nazionalisti non hanno ancora fornito la loro versione) gli scontri non sono stati molto cruenti e, compiuta l'azione, i reparti comunisti si sono ritirati. Secondo l'emittente di Pekino i soldati nazionalisti uccisi sarebbero undici, mentre uno sarebbe stato fatto prigioniero.

La radio comunista ha successivamente fornito i seguenti particolari sull'azione: «Una nave pattuglia delle forze popolari di liberazione sul fronte del Fukien la notte del 23 agosto ha attraversato gli stretti sbarcando a Kungtou sull'isola di Kinmen (Quemoy) attaccando i guerriglieri di Ciang. Uno dei reparti sbarcati scopriva un soldato nazionalista che si stava bagnando presso la riva. All'apparire delle forze popolari il soldato fuggiva ma veniva immediatamente preso a fucilate e ucciso. Contemporaneamente un altro reparto è penetrato fra le difese delle truppe nemiche raggiungendo i baraccamenti presso la costa nei quali dormivano due reparti di guerriglieri. Ordinato l'attacco, un soldato di Ciang veniva catturato mentre una decina e più degli altri venivano uccisi o feriti. La nostra pattuglia rientrava senza perdita».

Ufficiali e funzionari del Dipartimento della difesa statunitense sono stati concordi nel ritenere che lo sbarco sull'isola di Kinmen è un «tentativo per provare la reazione americana di fronte ad un attacco contro Formosa». Negli ambienti militari si rileva infatti che è improbabile l'entrata in azione della settima flotta americana. L'isola infatti dista 220 km. da Formosa e, data la sua vicinanza al continente cinese, fa praticamente parte di esso.

A questo proposito si ricorda che gli Stati Uniti hanno fatto sapere ai comunisti cinesi che non consentiranno loro di avvicinarsi alla roccaforte nazionalista di Formosa senza combattere. La VII Flotta statunitense incrocia di continuo nelle acque di Formosa, ed anzi mercoledì scorso l'Aviazione americana ha annunciato che qualora dovesse accadere qualcosa essa sarebbe disposta a dare il proprio appoggio alla Flotta.

Il vice-ammiraglio William K. Phillips — si fa presente a Washington — ha già dichiarato ieri che le minacce dei comunisti cinesi all'isola di Formosa non si debbono prendere alla leggera. «Io sono sicuro che essi vogliono prenderla», ha detto Phillips. Quindi ha aggiunto: «Aspettiamo solo l'occasione propizia. La roccaforte nazionalista è come una spina nel loro fianco e mirano a distruggerla. Ma la presenza della nostra VII Flotta in quelle acque ne impedisce la invasione».

La notizia dell'incursione comunista cinese nell'isola di Quemoy ha provocato notevole sorpresa fra i componenti del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U., che l'hanno appresa leggendo nella mensa il caffè all'albergo Waldorf Astoria, dopo aver partecipato al pranzo di premanica offerta dal presidente vacante che, per strana coincidenza, era il delegato della Cina nazionalista, T. F. Tsiang. La notizia ha formato oggetto di animate ipotesi e commenti.

L'isola di Quemoy (chiamata anche Kinmen) si trova a 25 chilometri da Amoy e a 220 chilometri da Formosa

Ciang-kai-scek smentisce lo sbarco comunista

FORMOSA, venerdì sera.

Commentando l'annuncio di radio Pechino, secondo cui forze comuniste avrebbero effettuato un'incursione nell'isola di Quemoy il 23 agosto, le autorità militari nazionaliste hanno dichiarato non avere alcuna notizia del genere, e hanno aggiunto che «tutta questa propaganda comunista non ha alcun fondamento».

I carabinieri di notte a "Villa Carla„, residenza di Fausto Coppi

Il marito della «dama bianca» denuncia la moglie per adulterio

La "sorpresa„ nell'attuale abitazione del campione a Barbellotta di Novi ha avuto esito negativo - Il dottor Locatelli aveva presentato la querela direttamente ai carabinieri di Novi Ligure

NOVI LIGURE, venerdì sera.

Il dott. Enrico Locatelli, marito dell'ormai celebre «dama bianca», ha presentato querela per adulterio contro la propria moglie Giulia Occhini, chiedendo l'intervento dei carabinieri per l'accertamento del caso. Nella notte scorsa è stato effettuato un sopraluogo alla «Villa Carla», l'attuale residenza di Fausto Coppi, sita in regione Barbellotta, dove è ospite la signora Locatelli. La visita ha dato però esito negativo, essendo mancata la flagranza.

La querela del dott. Locatelli è stata presentata direttamente ai carabinieri di Novi Ligure, i quali provvedevano a inoltrarla alla Procura della Repubblica. La moglie del campione, come è noto, risiede nella villa che Fausto ha lasciato a sua disposizione qualche settimana fa.

A questi ultimi sviluppi viene collegata una telefonata che si è svolta ieri sera fra Fausto Coppi e il suo fedele amico Giovannino Chiesa. Si ignora quel che abbiano detto i due, ma sembra certo che il «campionissimo» abbia invitato Chiesa a recarsi d'urgenza da lui, a «Villa Carla». Fausto appariva piuttosto contrariato. Comunque l'incontro non è poi avvenuto. Coppi si recherà dall'amico prima di partire per Milano, ove domenica prenderà il via nella «Milano-Modena».

L'ultimo atto del romanzo d'amore dei coniugi Mitri

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Questa mattina, alle 9,30, nello studio dell'avv. Edoardo Raineri, in un palazzo di piazza Cavour (il 37, per la cronaca, a pochi passi dal Palazzo di Giustizia), è stata posta la parola «fine» a una vicenda matrimoniale che sembrava essere davvero un raro modello di amore coniugale. Fulvia Franco e Tiberio Mitri hanno firmato gli atti coi quali richiedono la separazione legale e, quel che è più grave, l'annullamento del loro matrimonio.

I due continuano sono pianti separatamente, accompagnati Tiberio dal suo allenatore e «manager» Luigi Protetti, e Fulvia dal suo legale. A quanto risulta, i due non si sono scambiate molte parole oltre i saluti di convenienza e sono rimasti pochi minuti nello studio del legale, uscendone e avviandosi ognuno per proprio conto.

«Altre ragioni...»

Secondo quanto pubblica un quotidiano romano del pomeriggio, Fulvia Franco da un certo tempo possiede un appartamento a lei intestato in via Tolero 21 A. Via Tolero è una strada nuovissima del quartiere Nomentano, dove sorgono palazzine modernissime e molto eleganti. Secondo lo stesso giornale l'appartamento della bella moglie di Tiberio Mitri vale all'incirca venti milioni di lire.

L'appartamento è dotato di telefono — il numero telefonico, per la cronaca, è 818.000 — ma l'apparecchio non appare nell'elenco telefonico ed il suo proprietario, al centralino della Società telefonica Tirrena, risulta incognito.

Stamane, nonostante i reiterati tentativi, nessuno rispondeva al telefono nell'appartamento della «Miss Italia 1949».

La notizia, diffusa ieri sera da un laconico comunicato passato dall'agenzia Ansa dall'avvocato, che rappresenta gli interessi del pugile triestino, ha gettato l'allarme in tutta la redazione romana. I cronisti si sono messi disperatamente alla ricerca, mentre una piccola folla di fotografi assediava il bar «Colombo» di via Arenula la grande e popolare arteria fra Campo de' Fiori e Trastevere, proprietà della famiglia Mitri, vero centro di riunione del mondo pugilistico romano, e alla cui cassa, nella pausa del suo lavoro cinematografico, era facile vedere la bella «Miss Italia».

Evidentemente l'annuncio dell'avv. Rainieri, che d'altra parte ha rifiutato di fare qualsiasi ulteriore dichiarazione, era stato emanato dopo un «piano» studiato nei particolari per evitare qualsiasi indiscreta curiosità o pubblicità; infatti al bar Mitri c'era solo la signora Franco, la giovane mamma di Fulvia, che ha resistito con energia agli assalti dei giornalisti. «Sono questioni troppo delicate — ha detto la suocera del campione d'Europa — ...per parlarne con estranei; d'altra parte è stata una decisione presa in poche ore».

Inavvicinabile è anche Tiberio, che si è rifugiato pra-

(Continua in quinta pagina)

Le Borse oggi

Il mercato orientato al rialzo

A TORINO

	26	27		26	27
Ami	63 —	63 —	Gen.	14.720	14.750
Bast.	63 50	63 —	Ind. Ass.	10.875	10.700
C. C.	63 25	63 —	Metallu.	6250	6247
Cat. 3½	79 50	79 —	Imprut.	1431	1436
C. C.	80 —	80 —	Fin. M.	131 —	131 —
Cat. 5%	89 50	89 50	Valdag.	1484	1480
C. C.	94 —	94 —	Imp.	1305	1305
Fiat	91 —	91 —	Terni	207 50	207 50
C. C.	91 90	91 50	C. G. E.	565 —	570 —
Ifi 5%	73 50	72 50	Linoleum	804 —	806 —
C. C.	73 —	73 —	Metal	3140	2445
Imi 5%	91 25	91 50	Pirelli	2255	2255
C. C.	91 75	92 —	Vetrocoke	1380	1400
Mont.	67 65	67 50	Montecatini	433 —	440 —
Pir.	97 50	97 —	Pirelli	908 25	912 —
Pir. R.	97 30	97 —	Pirelli R.		
Sip	97 20	97 —	Edison	18 —	17 85
Sme	95 87	97 40	Sme	198 75	211 75
Snia	—	—	Snia	991 —	990 —
Sta.	88 75	88 75	Stanic	412 —	414 —
Uni	92 —	90 —	Unes	261 50	261 50
Ven.	95 —	92 —	Ven.	938 —	938 —
Ast.	95 80	95 50	Ast.	1432	1449
Bol.	183 —	185 —	Bol.	2400	2390
Cem.	94 50	94 50	Cem.	2330	2325
Eli.	97 25	97 —	Elic.	1015	1017
Fer.	94 —	94 —	Fer.	1302	1302
Gal.	88 —	88 —	Gal.	1264	1262
Lar.	88 —	88 —	Lar.	1870	1915
Pir.	91 —	91 —	Pir.	1482	1480
Rin.	94 50	94 50	Rin.	1480	1410
Sai.	84 50	84 50	Sai.	102 —	102 —
Sic.	91 75	91 75	Sic.	3500	3570
Sin.	97 —	97 —	Sin.	12.950	12.900
Ter.	88 —	88 —	Ter.	24.300	24.200
Ver.	95 50	95 50	Ver.	940 —	1015
Zuc.	96 75	96 75	Zuc.	1070	1070
Ae.	95 —	95 —	Ae.	16.400	16.000
Ba.	92 —	92 —	Ba.	1000	1000
Ca.	99 —	99 —	Ca.	4295	4315
Ge.	101 50	101 50	Ge.	1152	1130
Ma.	105 40	105 50	Ma.	1130	1133
Mi.	105 20	105 50	Mi.	160 —	159 —
Na.	102 50	102 50	Na.	530 —	537 —
Ro.	102 50	102 50	Ro.	700 —	700 —
To.	103 —	103 —	To.	1515 —	1505 —
Ve.	100 —	100 —	Ve.	945 —	950 —
Ag.	90 —	90 —	Ag.	16.400	16.500
Ce.	104 —	104 —	Ce.	11.400	11.350
Ed.	98 80	98 80	Ed.	400 —	397 —
Fo.	95 —	95 —	Fo.	160 —	160 —
Ga.	101 75	101 75	Ga.	7400	7370
Ge.	98 50	98 50	Ge.	3000	6700
Ip.	99 25	99 25	Ip.	2110	2120
Ma.	94 —	94 —	Ma.	6200	6150
Mo.	95 —	95 —	Mo.	4850	5000
Pi.	99 20	99 50	Pi.	1450	1440
Ri.	88 50	88 50	Ri.	4.25 50	430 —
Ro.	89 —	90 —	Ro.	5990	5970
Sp.	2580	2580	Sp.	—	—

La settimana si conclude su un fondo ancora sostenuto. Superata una parentesi di incertezza iniziale, a seguito della lieve tendenza riflessiva del dopoborsa di ieri, il mercato accenna vivacemente a riprendersi, mettendo in luce in prosieguità del listino buone compere di Fiat, di Sip, di Viscosa. Le Montecatini, attraverso un regime operativo vivace e brillante, ampliano la tendenza sostenuta dei giorni scorsi e concludono facilmente ai notevoli massimi.

Rilevante il denaro di Viscosa.

Nel complesso, il mercato segna qualche vantaggio di modesto rilievo dalle chiusure di ieri. Il clima operativo, animato verso il termine della seduta da una più vivace incidenza di compere, risulta attivo e sostenuto.

Dopobrona in fase di assestamento tipico di fine settimana, su un fondo molto resistente e ridoseo dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 558.

Prezzi informativi delle valute e raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 4475-4550; sterlina unitaria 1550-1700; dollaro carta 623 - 627; franco svizzero 145,50 - 146,50; franco francese 169-165; oro fino 710-715; argento 18,50-19.

A MILANO

Anche stamane il mercato ha dato conferma così della solidità di fondo, come dell'orientamento al rialzo che ha seguito durante tutta la settimana. Nelle prime battute, e durante la prima metà della riunione, il denaro aveva una netta prevalenza sulle offerte.

I titoli sui quali maggiormente si polarizzavano gli acquisti erano: Centrale, Catini, Liquigas, Viscosa, Monteponi. Anche gli elettrici, e in particolare il gruppo Edison, venivano largamente favoriti dal denaro. Poi si è avuta la solita fase di realizzi di benefici, i quali venivano però assorbiti con la massima facilità.

In chiusura riprendeva l'animazione degli scambi e il listino raccoglieva prezzi molto sostenuti, in genere superiori a quelli della vigilia.

Dollaro USA 624/74.

Ecco i prezzi: Generali 14.730; Fibre 1470; Viscosa 1444; Pirelli 408; Montecatini 1450; Assicurazioni 660; Centrale 3010; Fiat 908,50; Nebiolo 17,30; Edison 1242; Sip 1508; Terni 208; Unes 508; Stet 2467; Romana Zuccheri 1490; Anic 1299; Saffa 1456; Italgas 1430; Rumianca 1255; Burgo 12.680; Italcementi 10.790; Pirelli 1973; Pirelli & C. 1842.

SENSAZIONALE "COLPO„ SUL DIRETTISSIMO VENEZIA-MILANO

Rubati ad un'americana gioielli per decine di milioni

Sospetti su due eleganti viaggiatori che erano nello scompartimento della donna - Tutte le frontiere sorvegliate

Milano, venerdì sera.

Una valigia piena di gioielli per un valore dichiarato ingentissimo e che, anche se non ancora precisato, sembra dell'ordine di parecchie decine di milioni, è stata rubata ad una signora americana sul treno internazionale Venezia-Milano, diretto in Svizzera.

Il colpo — giudicato dall'Autorità inquirente che ha iniziato attivissime indagini come uno dei più impressionanti del dopoguerra — è stato perpetrato ieri nel pomeriggio in uno scompartimento di prima classe, dove la signora si trovava, molto probabilmente nel tratto fra Desenzano e Milano.

La vittima è una bellissima americana, tale Martha Elizabeth Sosenk, di 28 anni, moglie dell'industriale Know. Essa era partita nella mattinata di ieri da Venezia, dopo aver trascorso nella città lagunare un periodo di vacanza. Si dirigeva nella nostra città, dove avrebbe dovuto sostare soltanto il tempo necessario per cambiare convoglio e provvedere al trasbordo dei propri bagagli sul treno per la Svizzera.

Fu appunto durante la breve sosta e le operazioni di trasbordo del suo voluminoso bagaglio che nel fare un rapido computo del numero dei colli la signora Know constatava la mancanza del «perso» più importante, cioè una valigetta-scrigno nella quale aveva rinchiuso tutte le sue gioie, e precisamente: un bracciale con un grosso smeraldo e zaffiri; tre fili di perle con fermagli di diamanti; orecchini con perle e brillanti; clips con brillanti; altri orecchini pure con brillanti; clips d'oro; un anello con perla nera ed una bianca; una treccia a tre fili d'oro con perle ed un grosso rubino; un braccialetto con artistica finitura con fogli di oro con due fili di perle; tre braccialetti d'oro massiccio con inciso il nome della signora; un ciondolo a forma di cuore pure d'oro; una spilla raffigurante un angelo seduto su tre smeraldi (l'angelo ha una farfalla d'oro fra le mani ed i suoi occhi sono fatti di zaffiro); un numero imprecisato, ma certamente notevole, di monete d'oro di vari paesi e di varia taglia; nella valigia erano pure alcune banconote da cento dollari l'una.

Dalle prime indagini è stato accertato che nello stesso scompartimento della signora Know avevano preso posto due uomini d'aspetto distinto, che non sembrano bocca per tutto il viaggio. A Brescia uno di essi era sceso dal treno, e la signora ha dichiarato di non averlo più rivisto. Anche l'altro è stato guardato — ha precisato alla polizia — appena un attimo: che interesse poteva avere per me il fatto che uno sconosciuto compagno di viaggio si era improvvisamente allontanato?

Richiesta dell'altro viaggiatore, la signora Know ha dichiarato che era proseguito fino a Milano, ma non è in grado di ricordare se avesse una valigia.

Nonostante le più febbrili ricerche, nessuna traccia, finora, dei ladri. La polizia scientifica è pure entrata in azione, e telegrafa di gioielli che la signora è stata in grado di mettere a disposizione dell'autorità sono stati da questa immediatamente inviati ai vari posti di polizia di frontiera per impedire che gli autori di quello che è definito un vero furto da «Mille e una notte» portino all'estero l'ingente bottino e riescano anche a venderlo.

vice

CRONACA CITTADINA

FISSATO IL CALENDARIO PER L'APERTURA DELLE SCUOLE

Il 1° ottobre le elementari

Il 5 ottobre inizio delle lezioni per le "medie„ - Gli esami: negli istituti medi, il 6 settembre; abilitazione e maturità, il 21; nelle elementari, il 24

Nella riunione tenuta ieri in Provveditorato gli ispettori di zona hanno stabilito che le scuole elementari si apriranno venerdì 1° ottobre sia in città che in provincia. A partire dal 31 settembre nei vari istituti si riceveranno le iscrizioni; il giorno seguente, venerdì 24, avrà luogo la prima prova degli esami di riparazione. La data di inizio degli esami di riparazione potrà variare di un giorno o due in alcune frazioni della provincia per dar modo ai direttori didattici di essere presenti nelle varie sedi del loro circolo dove si svolgeranno le prove.

Per le scuole medie la ripresa delle lezioni è stata fissata dal Ministero per IERI la Repubblica, martedì 5 ottobre. Gli istituti medi saranno i primi ad aprire i battenti perchè lunedì 6 settembre accoglieranno i ragazzi che debbono sostenere gli esami autunnali.

Qualcuno ci è lagnato che le vacanze per i «rimandati» quest'anno sono troppo brevi. I candidati agli esami di licenza o di idoneità praticamente sono stati «sotto il torchio» sino alla metà di giugno ed anche oltre; ed è innegabile che una adeguata preparazione richiede un polso di mesi perchè si possano presentare alle prove autunnali con un bagaglio di cognizioni superiori a quelle ritenute non sufficienti a giugno, il periodo di riposo per i rimandati è stato ridotto a pochè settimane. Troppo poco, dicono i genitori, preoccupati che i loro figli si presenteranno all'inizio del prossimo anno scolastico già stanchi dello studio estivo.

Le lagnanze dei genitori sono state riconosciute fondate al Ministero, tuttavia si è risposto che la data del 6 settembre è stata stabilita ieraccio conto che le prove dovranno essere concluse entro il 20 settembre, perchè il 21 settembre cominceranno gli esami di abilitazione e di maturità. Non è possibile ritardare queste prove perchè si è visto gli anni scorsi che i docenti, occupati nelle commissioni, non erano liberi prima della seconda decade di ottobre e sovente anche oltre. Con l'inconveniente che le scuole medie superiori in pratica non cominciavano le lezioni prima di novembre. Per tutto ottobre i ragazzi si presentavano in classe senza sapere quale professore avrebbero avuto. Il Provveditorato, e, più spesso, i presidi cercavano di supplire con insegnanti non titolari, e questi, sapendo di essere provvisori per poche settimane, non potevano svolgere nessun programma.

Quest'anno, con il 1° ottobre ogni classe avrà i suoi titolari: qualche ritardo inevitabile ci sarà per le assegnazioni agli incarichi e delle supplenze, ma dovrebbe essere un ritardo di pochi giorni, secondo quanto si prevede in Provveditorato.

Per eliminare qualsiasi incertezza circa il tempo da assegnare nelle prove scritte, il Ministero conferma che nell'esame di ammissione alla media per la prova scritta di italiano sono assegnate sei ore per il dettato e tre ore per il saggio di composizione. Per la prova di aritmetica sono concesse due ore.

Per gli esami di licenza, di idoneità e promozione: italiano tre ore, latino-italiano (solo per l'esame di idoneità o di promozione alla terza classe) tre ore; italiano-latino tre ore; lingua straniera (solo per l'esame di idoneità e promozione alla terza classe) tre ore; disegno tre ore.

La prova scritta di lingua straniera per gli esami di licenza dovrà consistere nella traduzione di un facile passo di autore moderno. La durata dell'esame sarà di tre ore e sarà concesso soltanto l'uso del vocabolario.

In barriera Orbassano

La signora Caterina Bassani, una delle vittime del ladro della barriera Orbassano

DRAMMATICO VIAGGIO D'UN INDUSTRIALE

Rapinato da un bandito

La vittima è il genero del proprietario della pasticceria Motta di via XX Settembre - L'incontro con il "rapinatore solitario„ di Ostia

Il genero a Napoli dell'industriale torinese Giuseppe Vitali è stato bruscamente interrotto da un rapinatore sulla strada di circonvallazione tra la Aurelia e la Ostiense nella campagna di Ponte Galeria. Il Vitali, che ha 38 anni ed abita con la moglie e due figli in via Pomba 18, è il genero del titolare della pasticceria Dattori e Motta di via XX Settembre.

Egli viaggiava su una 1500 Fiat targata To 95406 della ditta. Giunto vicino a Ponte Galeria dovette frenare perchè vide la strada ostruita da un fusto di bitume e due pali incrociati. Scese dall'auto per rimuovere l'ostacolo ai soliti intenditori: «Mani in alto». Un giovane con la sola camicia senza giacca gli puntava contro la pistola e gli faceva cenno di raggiungere altre due persone ferme contro la fiancata di un'automobile.

Erano costoro due autisti bloccati dal rapinatore poco prima dell'arrivo del Vitali. Ad ognuno dei due autisti il giovane bandito aveva chiesto 10 mila lire, ma essi non avevano potuto dargli che poche centinaia di lire.

Anche all'industriale torinese lo sconosciuto chiese la somma di 10 mila lire, però, quando si accorse che nel portafogli aveva una somma superiore, gli disse: «La mia pure. Il resto mi compensa per gli altri due». Nel portafogli del malcapitato vi erano 80 mila lire e della valuta straniera che gli era rimasta da un recente viaggio all'estero. Della rapina si occupano i carabinieri di Ostia. La notizia del cattivo incontro notturno del Vitali è stata appresa stamane dai suoi familiari.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +21
MINIMA + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 12,8; alle ore 5 di stamane 11,4; umidità 96%; pressione 706. Cielo quasi sereno, calma di vento. — Previsioni: Annuvolamenti irregolari alternati ad ampie schiarite. Temperatura stazionaria o in leggero aumento.

Dura condanna a due ladri di alloggi

Il presidente del tribunale dott. Calcagni stamane per dieci minuti ha svolto la funzione di un banditore in una pubblica asta. Si discuteva il processo contro due ladri di alloggi, Luigi Bosco di 23 anni abitante in corso Regio Parco 159 e Raffaele Cortis di 23 anni domiciliato in via Roma 30. Sul tavolo del collegio era stato deposto il grosso pacco della refurtiva. Per accertare a chi appartenevano i preziosi rubati il presidente prendeva tra le dita una collana l'alzava facendola vedere al gruppo delle parti lese e poi chiedeva di chi fosse.

Terminata questa curiosa parentesi si è svolto il dibattito contro i due imputati, molto rapidamente perchè erano pienamente confessi. Il 6 giugno scorso avevano rubato insieme mantili per 700 mila lire al coniugi Carnia ed il Bosco da solo nel maggio scorso aveva sottratto un anello d'oro e un accendisigaro ad Andrisina Pasarelli, un orologio a Grazia Tosca e oggetti d'oro a Giuseppa Demichelis.

Sono stati condannati il Bosco a 4 anni e 6 mesi di reclusione e il Cortis a 3 anni e 3 mesi. Difensori gli avv. Falco e D'Aragona.

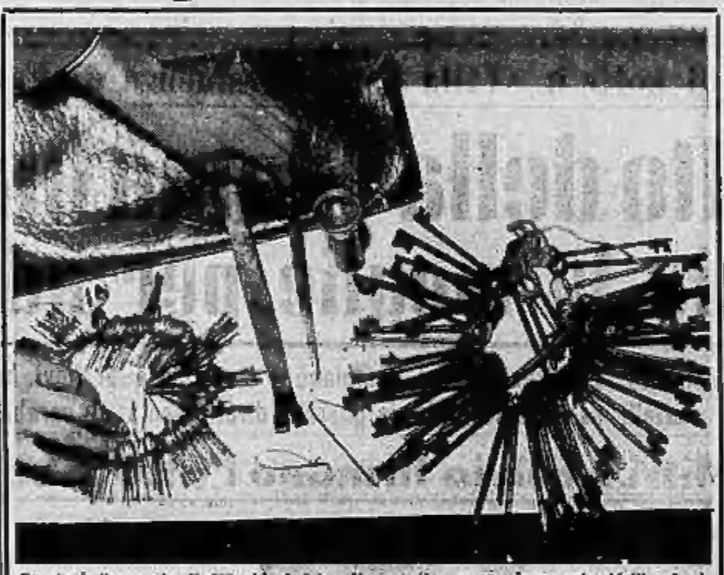
I problemi esaminati dalla Giunta comunale

Dopo la parentesi estiva, la Giunta comunale riprende oggi la sua attività. Gli assessori sono convocati per le 17,30 in Comune a discutere un ordine del giorno eccezionalmente lungo.

Saranno stanziati 350 mila lire per l'acquisto di alberi da piantare nel raccordo di corso Peschiera, e nei due piazzali ai lati della stazione di Porta Nuova. Sette milioni sono stati assegnati alla pavimentazione di via Monfalcone e con 80 mila lire si farà inserire la pubblicità dell'aeroporto di Caselle sull'orario internazionale delle linee aeree.

Un palazzo cinque volte assaltato dai ladri

I sospetti sull'uomo arrestato in via Barbaroux



Questo è il corredo di 200 chiavi false di ogni tipo e grandezza, grimaldelli e ferri da scasso, trovato nella borsa dello svaligiatore Pasquale Scaturra arrestato ieri subito dopo un furto compiuto in un alloggio di via Barbaroux. (foto Moisio)

Con l'arresto di Pasquale Scaturra, lo svaligiatore d'alloggi nella cui borsa è stato trovato un completo campionario di chiavi e grimaldelli adatti alle più complicate serrature, la polizia ha accertato, con tutta probabilità, anche il responsabile di una audace catena di furti — di cui finora non si era venuti a conoscenza — compiuti tutti in un palazzo di via Monsuglio angolo via Tunisi. La Scaturra, infatti, corrisponde alle caratteristiche fisiognomiche del ladro che in questo stabile ha portato a termine ben cinque furti.

Nel mese di aprile un ladro si introduceva con chiave falsa nell'appartamento della signorina Elda Triberti, di 28 anni, al quarto piano dello stabile. La Triberti è proprietaria di una torrefazione in corso Guglielmo Marconi angolo via Baluzzo. Esce di casa presto stamane e torna verso la mezzanotte. Il ladro poteva agire indisturbato e al ritorno, la Triberti constatò la sparizione di denaro, oggetti d'oro e biancheria.

Due mesi dopo toccava alla famiglia Giacomelli lamentare il secondo furto. Il loro alloggio è al primo piano ed ha la medesima ubicazione di quello della Triberti, lo stesso tipo di serratura. La signora Giacomelli da qualche settimane riceveva, sempre fra le 7,30 e le 8, telefonate misteriose. Allo squillo del telefono la donna alzava il microfono; ma, dall'altro capo, nessuno rispondeva al suo «pronto». Il 2 luglio i Giacomelli uscivano di casa verso le ore 6 per recarsi alla stazione ad attendere una parente. Alle 9,30 erano di ritorno. Ma il ladro già aveva saccheggiato l'alloggio.

Anche stavolta s'era appropriato di oggetti d'oro e di biancheria per un ingente valore. Ai primi di agosto terzo colpo: stavolta nell'alloggio del ferroviere Giovanni Lazzari, di 30 anni, al terzo piano. Stessa tecnica: il ladro entra con chiave falsa e lavora con tutta tranquillità. Evidentemente sa che il Lazzari, in servizio, non tornerà se non il giorno dopo e che la moglie è partita per il mare con i due figli. Il furto gli frutta 20 mila lire in oggetti d'oro.

Le denunce giungono uno dopo l'altra alla polizia. Le indagini, tuttavia, non conducono a risultati positivi. Il ladro, con stupefacente costanza, torna all'assalto della casa pochi giorni dopo. Stavolta cerca di scassinare la porta di un alloggio al piano rialzato. Non gli riesce: la serratura è stata rinforzata e resiste.

L'altra notte ultimo furto. Il nipote della portinaia dello stabile lasciava la macchina in cortile. Al mattino constata che il fantomatico ladro gli ha portato via la ruota di scorta.

Clamorosa scoperta sull'attività dello assassinatore di via Barbaroux

Si travestiva da frate per spiare nelle case

Il saio ritrovato dalla polizia durante un sopraluogo nell'abitazione dello Scaturra nascosto fra i boschi del Pino - Camuffato da francescano rubava anche nelle chiese - Sequestrato refurtiva d'ogni genere

Pasquale Scaturra

Pasquale Scaturra, il ladro arrestato ieri mentre stava svaligiando un alloggio di via Barbaroux 15, è stato nuovamente interrogato dai dirigenti della Mobile, che conducono le indagini agli ordini del dottor Allitto, capo della 2a Divisione della Questura. Lo Scaturra ha trascorso nel carcere di corso Vittorio Emanuele una notte assai agitata. Le parole di passo furioso che si è imposta per studiare gli interrogatori della polizia è assai difficile e faticosa da scalzare: il ladro quando stamane è salito sul cellulare che, dopo un breve tragitto, lo ha riportato in via Gratteri, alla Questura Centrale, appariva diafano. Spesso però gli occhi, astuti e molto attenti, lo tradiscono rivelando che le sue condizioni psichiche sono assolutamente normali.

Gli agenti hanno nuovamente sottoposto lo Scaturra a un fuoco di fila di domande. Il ladro risponde ogni volta con frasi sconnesse, prive di senso. A tratti ripete come in una cantilena: «Il treno è partito... 'Il treno è partito... ».

Le duecento e più chiavi che sono state trovate in una borsa che stringeva in pugno all'atto dell'arresto, sufficienti ad aprire le porte di mezza Torino, hanno convinto la polizia che lo Scaturra è uno degli scassinatori più pericolosi.

Stamane quindi alcuno pattuglie di agenti sono partite alla ricerca di elementi che consentissero di ricostruire la passata attività del ladro.

La traccia buona è stata trovata all'ospedale oftalmico. Lo Scaturra ha un occhio malato e gli agenti hanno pensato che forse se ne era fatto curare di recente. Supposizione esatta poichè sul registro dell'ospedale era segnato il nome dell'arrestato e il recapito, una casa di corso Regina Margherita. Una rapida puntata a quell'indirizzo segnato dava buoni frutti. Lo Scaturra risultava partito per un'altra località ignota, ma nello stesso edificio gli agenti trovavano (e pregiudicati. Erano costoro a fornire indicazioni sulla nuova residenza dello svaligiatore, una casetta nascosta nei boschi, sulla collina di Pino Torinese.

A mezzogiorno una squadra di agenti al comando del dott. Sparra ha compiuto un sopraluogo che si è rivelato assai fruttuoso. La piccola costruzione abitata dal ladro ha due locali. Nel primo la polizia ha trovato due radio e grande quantità di biancheria e abiti nuovi, provento di furti in negozi. Nella seconda, accanto al letto dello Scaturra un saio da frate francescano quasi nuovo, e un rosario a grossi grani, di quelli che i religiosi portano alla cintura.

Poco dopo, in Questura, il ladro accoglieva con un gesto di disappunto gli agenti reduci dal sopraluogo nel suo nascondiglio. Lori era stato trovato addosso alle Scaturra una busta per stipendio con alcune immagini di Sant'Antonio. La busta e il saio sono stati collocati sul tavolo del comandante della Mobile e il finto frate, intuendo in un lampo le conclusioni che sarebbero state tratte dall'accostamento dei due oggetti, è improvvisamente «rinsavito» per gridare:

«Vi sbagliate! Le immagini le tenevo con me per regalarle ai bimbi che incontravo per strada».

La polizia ha un'opinione diversa. E' probabile che il ladro si travestisse da frate per poter tranquillamente svaligiare le case. Certamente, infine, rivestito del saio, avrà bussato alla porta delle case che intendeva svaligiare, per studiarne le caratteristiche.

IERI SERA NELLA ZONA DI CUMIANA

Tempesta di fulmini

Contadino colpito dalla folgore in aperta campagna - Un'altra scarica su una casa

Sul centro di Cumiana e sulle frazioni si è scatenato ieri pomeriggio verso le 17 un violento temporale. Poca acqua e molti fulmini: un vero e proprio bombardamento che ha allarmato la popolazione ed i villeggianti ancora numerosi nella zona. I danni, per fortuna, sono limitati. Nella frazione Porte il contadino Giovanni Chiantore, sorpreso dalla bufera in aperta campagna, è stato colpito di striscio da un fulmine che gli ha sfiorato una gamba incenerendogli poi la scarpa. Le ustioni riportate dal Chiantore non sono gravi: medicato dal dottore ha potuto rientrare nella sua abitazione dove però ha dovuto mettersi a letto per lo choc riportato nella paurosa avventura.

Un altro fulmine si è invece scaricato sulla casa del signor Livio Gontero. Abbattuto un comignolo è entrato nella stanza per fortuna senza far danni, ma si accartoccia il contatore della luce, che non ha resistito alla fortissima scarica elettrica.

Moto contro camion

All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato il macellaio Renato Del Piero, abitante in corso Ormea no 218. Percorreva in motocicletta corso Castelfidardo, diretto al centro, giunto all'angolo con corso Stati Uniti, per evitare un autocarro, cadeva fratturandosi un piede. Guarirà in 30 giorni.

Uccisa da un'auto una donna a Pinerolo

All'ospedale di Pinerolo è deceduta per frattura della base cranica la signora Giovanna Bertolo di 78 anni abitante in via Chiappero n. 3. L'anziana donna era stata investita l'altra sera da una macchina mentre attraversava piazza Barbieri. L'automobile, una «Ardea» targata To 134501 era guidata da Domenico Collino fu Giuseppe di 40 anni, il quale ha affermato di essersi accorto della disgrazia solo quando fermata l'automobile perchè insospettito da un colpo che aveva subito qualche metro prima si trovò di fronte alla signora Bertolo stesa a terra. Fu lo stesso Collino a prestare i primi soccorsi alla donna ed a trasportarla all'ospedale.

Mentre dei Confratelli religiosi, dopo avere completamente dedicato la vita alla famiglia, ha reso la bell'anima a Dio

Candida Dagna fu Domenico
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Angelo; i figli Ernesto con la moglie Mavis Cena e la piccola Laura; Domenico; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente i sigg. dottori Cav. Tampia e Garabois per le sapienti ed affettuose cure prodigate alla cara Estinta. I funerali si svolgeranno a Brandizzo il giorno 28 agosto ore 15.

CARLO MORETTI
e la INCOM presentano per il Titolo di Miss Italia
sfilerà alla
PAGODA VALENTINO
MISS INCOM 1954
Domani a domenica
a VARALLO
MISS PIEMONTE 1954
e MISS CINEMA

IL PANETTIERE DI PIAZZA SOLFERINO ACCOLTELLATO PER VENDETTA

L'aggressore condannato a sei anni di carcere

Si era scagliato sul negoziante perchè non gli consentiva di dormire nel locale

L'imputato Ernesto Boine

L'imputato nel processo che si è discusso stamane in Tribunale (pres. Calcagni, P. M. Rifat, canc. Centelli) è un poveraccio, Ernesto Boine, il quale è giunto a 48 anni di età senza una occupazione fissa ed una casa dove abitare. Quando poteva lavorava come scaricatore ai Magazzini generali ed alla sera il suo giaciglio era in qualche angolo di un androne poco illuminato.

Il 16 giugno scorso, poichè pioveva a dirotto, avrebbe voluto per una volta tanto, dormire in una stanza: il suo desiderio gli è costato l'arresto e il processo che si è concluso con la condanna a sei anni e 6 mesi di reclusione.

Quella sera il Boine aveva speso i pochi soldi, che durante il giorno era riuscito a guadagnare, in una osteria di Porta Palazzo dove aveva consumato un piatto di minestra con un tozzo di pane ed aveva bevuto troppo vino. Verso le 23 si era incamminato un po' traballante verso il centro giungendo in piazza Solferino all'altezza del numero 5. L'androne dell'edificio sovente lo accoglieva, come capita nottuno, sui lastroni del pavimento.

Trovò il signor Benedetto Rainero, di 49 anni, che stava allestendo la saracinesca della sua panetteria. Il Rainero di solito rincasava in corso Sebastopoli 145 verso le 20 portando sulla motocicletta la moglie Maria Cavazza. Quella sera, come si è detto, pioveva ed allora la donna aveva preso il tram ed il marito si era fermato in attesa che cessasse il temporale per mettersi sulla moto.

La luce che filtrava dal negozio colpì il Boine: si sentiva bagnato fradicio e gli venne forte il desiderio di mettersi al riparo in un locale chiuso. Chiese al Rainero il permesso di entrare, ma ne ebbe un rifiuto. Alterato dal vino il Boine ebbe uno scatto d'ira. Trasse di tasca il coltello e si avventò sul Rainero colpendolo alla fronte e alla guancia. Se avesse potuto, fuori di sè com'era, lo avrebbe ucciso. Ma il panettiere riuscì a fuggire invocando soccorso presso un bar vicino.

Mentre il ferito era condotto con un'autoambulanza della Croce Rossa al Maria Adelaide, alcuni passanti iniziavano la caccia all'aggressore. Questi fu arrestato in via Santa Teresa dal carabiniere Beltrami. Il Boine correva tenendo ancora in mano il coltello.

L'imputato stamane è stato riconosciuto colpevole di lesioni gravissime e di sfregi. Lo difendeva l'avv. Falco.

PASSATEMPI

SETTEMANIONE

Con l'aiuto delle lettere già inserite sistemare nello schema le parole seguenti, lasciando 6 caselle nere.

Aer; Ariosto; Cil; En; Fammisa; Fulmini; impresa; Iridato; Il; Mar; Materno; Mation; Na; Nom; Or; Ore; Top; Una.

Soluzione del gioco precedente
Espressione:
Cancellando: 1, Este; 2, Mare; 2 Odore; 4, Orco; 5, Strada; 6, Omero, nessuno; «Troppi cuochi guastano la cucina».

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE. Camere da 98.000, inoltre da 48.000. Viale umbri, Garibaldi 3, corilla.

ASTOR
oggi

STATUTO
OGGI
La più brillante satira:
CHIAMATEMI "MADAME„
TECHNICOLOR
ETHEL MERMAN
DONALD O'CONNOR
VERA ELLEN
GEORGE SANDERS

MASSIMO
OGGI
Un dramma umano che commuoverà chiunque
SENZA MADRE
con
RICHARD WIDMARK
JOANNE DRU
AUDREY TOTTER

Turismo Sport Villeggiature

AGLIE' Visitate il famoso Castello ed i suggestivi luoghi circostanti. Informazioni: Agenzia di Viaggio Pro Aglié - ed Ente Provinciale per il Turismo, Torino.

CERVINIA Ogni mercoledì, giovedì, sabato (servizio diretto). Partenza ore 7 dalla Agenzia Viaggi C.I.T., via Bruno Buozzi, 19 - G. Tabacco Telefono 537-303

CHIOMONTE a 86 Km. da Torino (comodità treni) La seggiovia Chiomonte-Frais Vi porta da 780 a 1550 m. in 14'. Approfittate! L'Alta Montagna a domicilio!!

COGNE Ogni mercoledì e domenica (servizio diretto) Partenza ore 7 dalla Agenzia Viaggi «C.I.T.», via Bruno Buozzi 19 - G. TABACCO, tel. 557-968

COURMAYEUR Autoservizio di Gran Turismo (giornaliero diretto). Partenza ore 7 dalla Agenzia Viaggi C.I.T., via B. Buozzi 19, G. Tabacco, t. 557-355

LAGHI e Chiancial Sviaveri - Autopullman gran turismo — L. 22.500. — Partenza 5 settembre MALAN VIAGGI - Via Accademia Scienze, 1 (Piazza Castello) - Telefono 51-577 - Torino

PARIGI e Castelli della Loira - 7 giorni in autopullman gran turismo - Costo L. 49.000. - Partenza 5-12/9 - MALAN VIAGGI - Via Accad. Scienze 1 (p. Castello) - Tel. 51-577 - Torino

SACRA S. MICHELE suggestiva illuminazione serale permanente realizzata dall'Ente Provinc. Turismo e dalla Pro S. Ambrogio.

NAFTA
PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIA
TORCHIO VITTORIO
TORINO
VIA GENOVA 67 - TEL. 857370|920
VIA AMENDOLA 8 - TEL. 51.071
VIA ORMEA 78 - TELEFONO 66.713
SERVIZIO AUTOFERRO E AUTOSOTTI

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. AIFA 905/1954

UOMINI POLITICI e MEDICI e SCRITTORI e EDITORI e NOTAI e INDUSTRIALI
La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo delle loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi le più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI e FUNZIONARI e BANCHIERI e ATTORI e DIRIGENTI e SPORTIVI

Breve estate

Luglio era trascorso tra singhiozzi di pioggia e ventate d'aria che sapeva odora di grandine lontana. Camminavo avanti e indietro sotto i portici del [illegible] cipio tenendo sulle mani la gallina che cantava e il topolino che si metteva a sedere per pulirsi il muso; il bagaglio grosso dei giocattoli lo tenevo in un angolo, fra due colonne. Ogni due o tre ore facevo un giretto fino alla piazza e mi intrattenevo un po' a chiacchierare con Carmela che era sotto all'orologio con il triciclo dei gelati. Appena mi vedeva arrivare incominciava a brontolare, diceva che il caldo non si decideva a venire e che nessuno comperava gelati. Per farla coraggio mi lamentavo anche io per i giochi che non si vendevano. A mezzogiorno mangiavamo alla mensa dell'ente di [illegible] e alle [illegible] io andavo a dormire nella mia stanza. C'era sempre una desolazione avvilente: il letto non la faceva gaia e nemmeno pulivo per terra. Erano due mesi che mia moglie era in sanatorio e da allora nessuno aveva più fatto le faccende. Ogni volta che entravo in casa mi sembrava di entrare in un posto dove era successa una devastazione: non vedevo l'ora di tornare ad uscire.

Ai primi di agosto salto fuori il caldo, tutto in un colpo. Per un po' di giorni Carmela non si lamentò, ma poi incominciò a dire che rispetto agli scorsi anni non vendeva quasi niente. Per me gli affari andavano sempre alla stessa maniera: poco facevo, come poco avevo sempre fatto. Bisognava sgolarsi due ore per vendere un palloncino di gomma o una gallina chiocciolante. Meno male che le spese del sanatorio non erano a mio carico e che Roberto, il mio figliolo di dieci anni, era stabile in una colonia [illegible] a spese del Comune.

Un pomeriggio Carmela mi invitò a sedere sullo sgabello di legno che teneva a lato del triciclo, poi mi fece un discorso piuttosto lungo, con parole chiare, convincenti. Mi disse, in sostanza, che a noi sarebbe [illegible] venuto trasferirci in una stazione climatica della costa per andare a vendere i gelati e i giocattoli a farci, insomma, le ferie come i signori con i bagni di mare e l'abbronzatura. Mentre parlava mi sentivo il cuore galoppare, perchè mi sembrava già di vedere lei, così bionda, sotto il sole del mare, in costume da bagno; e poi pensavo che fra tanta gente noi saremmo stati vicini, amici, forse saremmo anche vissuto insieme. Io la lasciai parlare poi dissi che accettavo, ed ero tutto agitato, quasi tremante per la smania di partire. Lei mi suggerì di andare dal mio grossista a cambiare i giocattoli che avevo, con altri di gomma che potessero galleggiare sull'acqua.

In due giorni facemmo tutti i preparativi che dovevamo fare, poi partimmo: lei sul triciclo e io al suo fianco, in bicicletta, con una mano sulla sua spalla per spingerla. Girammo due giorni come dannati, abbruttiti dalla stanchezza e dalla sete; la prima e la seconda notte, per risparmiare denaro, le passammo vicino alla strada, sdraiati sotto al triciclo. La mattina del terzo giorno arrivammo al mare. Era un posto meraviglioso, pieno di fiori, di colori sgargianti, di donne belle, di macchine lussuose; l'aria pizzicava il naso e alleggeriva le gambe. Andammo a cercare una camera, ma non si trovava come noi la volevamo, cioè da spendere poco. Nel tardo pomeriggio ci decidemmo a prendere quella che costava meno, ma costava ancora tanto per noi, ed era brutta e squallida e senza luce; guardandola sentivo nostalgia della mia camera.

Incominciammo il lavoro il giorno dopo, sulla spiaggia. C'era un sole infernale che faceva scoppiare dal caldo. Io mi avvicinavo alle donne che avevano bambini e offrivo le palle di gomma, gli orsacchiotti, i cani, i gatti di gomma. «Galleggiano, signora, provi signora...», dicevo io con insistenza. Le signore mi guardavano riparandosi dal sole con la mano a schermo, poi scuotevano la testa e dicevano di no. Io non riuscivo proprio a capire come mai le madri non comperassero, al mare, per i loro bimbi, dei giocattoli di gomma che galleggiavano.

Carmela, invece, vendeva gelati a non finire. Lì andava a comperare presso una fabbrica [illegible] e doveva fare anche tre viaggi al giorno per rifornire il serbatoio del proprio triciclo. Io, a volte, mi avvicinavo al suo carrettino perchè mi sentivo avvilito e avrei voluto sfogarmi e dirle che non sapevo come fare a tirare avanti perchè non prendevo nemmeno i soldi per la camera e per la mensa, ma lei non aveva mai tempo per ascoltarmi, occupata com'era a vendere gelati.

Nei primi due giorni facemmo il bagno tra le undici e le undici e mezza, così come avevamo progettato quando eravamo ancora in città. Lo facemmo, io in mutande e Carmela in sottoveste, poi aspettammo al sole che gli indumenti si asciugassero per poter [illegible] ventre. Carmela mi sembrava ridicola con quella sottoveste bagnata che le fasciava il corpo e si modellava sulle [illegible] che il grasso le faceva sulla pancia e sui fianchi. E ridicola sembrava quella sua pelle rossa e arsa dal sole sotto il biondo slavato dei capelli. In città mi ero figurato che lei, al mare, fosse molto più bella.

Il terzo giorno Carmela il bagno non lo fece e non lo fece nemmeno il quarto nè il quinto. Lei diceva che aveva la pelle bruciata dal sole, ma io capivo che non faceva il bagno soprattutto perchè non voleva perdere la mezz'ora di vendita dei gelati. E continuava a vendere, sempre china sul buco della sua navicella, con un nugolo di ragazzini [illegible]. A volte io andavo vicino al carrettino e mostravo ai bimbi i giocattoli di gomma: «Volete la bella anatroccola, un bel serpente di gomma?». I bambini mi guardavano un momento distratti, poi tornavano a fissare Carmela e si alzavano in punta di piedi per allungarle i soldi. Carmela mi dava occhiate rapide, dure. Una volta mi disse anche, tra una spaccolata e l'altra di gelato: «Non mi venire a distrarre la clientela».

A mia moglie, in sanatorio, avevo scritto alla vigilia della partenza per dirle dell'idea che mi era venuta d'andare a far fortuna in un luogo di mare. Tornai a scriverle e le dissi che gli affari non andavano come avevo sperato, ma che contavo di avercela provato ad insistere ancora un poco.

La sera, nella camera, guardavo Carmela mentre si svestiva, ma non provavo più alcuna emozione.

Una notte in cui la pelle delle spalle, lacerata dalle scottature del sole, non mi lasciava dormire, io chiesi a Carmela un poco della pomata che alla [illegible] comperato per la sua pelle arrossata. Mi allungò la scatola e intanto disse: «Vacci piano, perchè l'ho comperata stamattina». Io la presi in mano, ma subito glela restituii. «Non importa», dissi, «passerà, lo stesso, il bruciore». E intanto pensavo che io avevo venduto si e no una dozzina di giocattoli e lei aveva venduto quintali di gelati e pensavo anche che io l'avevo spinta sul suo triciclo per centinaia di chilometri. Carmela non fece nemmeno caso al particolare della restituzione immediata della crema e si voltò su di un fianco per dormire. «Buona notte», dissi, e mi girai dall'altra parte. Ma non avevo voglia di dormire. Il cuore mi batteva per la rabbia e per la rabbia stringevo i pugni e i denti. Mi vedevo sulla spiaggia affollata e in un impeto di collera rovesciavo nel mare il triciclo di Carmela e poi gettavo sull'acqua tutti i miei giocattoli di gomma che incominciavano ad ondeggiare con armonia. I bambini correvano a prendere le palle, gli orsacchiotti, i serpenti di gomma e non i gelati immersi nell'acqua salata. Allora mi sentivo contento. Con questi pensieri mi addormentai; ma un'ora dopo ero già sveglio. Avevo in mente Erminia: era già un mese che non avevo notizie della sua salute, forse con il caldo si era aggravata; sentii anche nostalgia per la camera da letto di casa mia, brutta e in disordine perchè mia moglie non c'era, eppure più bella di quella in cui ora abitavo nonostante che qui ci fosse anche una donna.

Cautamente mi alzai e mi vestii, poi andai fuori; nel cortiletto cercai a tastoni la bicicletta e il succoso dei giocattoli. In punta di piedi portai fuori le mie cose giù in strada. C'era una luna debole, ma un poco ci si vedeva. Svoltai cinque o sei volte per le stradine del paese, poi mi trovai sulla strada larga e bitumata. Era la strada che mi avrebbe condotto a casa in [illegible] giorni, o forse anche in due giorni, adesso che non [illegible] spingere alcun triciclo.

Pedalavo con forza, contento, anche se pensavo che il mio grossista non avrebbe acconsentito a cambiarmi di nuovo i giocattoli e avrei dovuto vendere, sotto i portici della città, gli orsacchiotti e le galline di gomma, farli appassi per andare nell'acqua. Ma ero contento lo stesso perchè pensavo che dovevo dare a Carmela la mia parte dell'affitto di quindici giorni e non glielavrei mai più data.

In città le [illegible] andarono peggio come lo aveva previsto; il grossista disse che io con i miei cambi stavo prendendolo in giro e non volle sostituirmi nemmeno un giocattolo. Tornai sotto i portici del municipio a tendere le mani con le palle colorate, i serpenti di gomma: «Per il suo bimbo, signora...», dicevo decine e decine di volte; ma le signore passavano senza voltarsi. Io perciò ero contento. Avevo scritto una lunga lettera a Erminia con la quale le avevo raccontato che al mare non avevo fatto fortuna, ma che sperava di farla adesso in città. E le dicevo che speravo anche che lei fosse tornata presto, guarita, perchè avevo molta voglia di stare in sua compagnia.

Il tempo ormai si era guastato. Al pomeriggio venivano cerati temporali violenti che oscuravano la città. E l'aria si era fatta fresca, quasi autunnale.

Forse al mare l'estate resisteva ancora e Carmela continuava a vendere gelati. Annusavo a lungo l'aria fresca e offrivo alle signore i giocattoli di gomma per i loro bimbi.

Remo Lugli

Corinne Calvet, la bella del cinema franco-americano nel costume col quale appare nel film «Le avventure di Casanova». Il film si gira a Roma e, in parte, a Venezia

BURRASCA AL FESTIVAL DI VENEZIA

Travolto dai fischi un film surrealista

Perchè la proiezione di "Som i drommar„ ha scatenato la furia degli spettatori - Lo straordinario buonumore del giovane regista svedese - Continua a imperversare il maltempo: fa freddo, piove, tuona

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, venerdì sera.

Il pubblico del festival cinematografici veneziani è sempre stato noto per la sua magnanimità di giudizio e per la sua generosità (talvolta perfino eccessiva) nell'elargire applausi e parcè di lode: ma, ieri sera, sono volati fischi, fischi aggressivi, taglienti, reiterati. Si è gridato «basta», si è strillato «roba da pazzi», si sono rumorosamente pestati i piedi per terra, come a una burrascosa radunata studentesca. Tutta questa furia si è rovesciata sulla pellicola (la sola) inviata dalla Svezia alla manifestazione veneziana, un film diretto dal giovane regista Carl Oyvilenberg, intitolato *Som i drommar, Come nei sogni.*

Quali le cause del clamoroso fiasco? Il fatto che il film è assolutamente incomprensibile, una specie di incubo in cui le più balzane vicende si frammischiano alle più balzane immagini, in cui il tragico diviene ridicolo e in cui i personaggi sono creature senza nome e senza scopo.

«Sarà un film surrealista», era stato detto al pubblico e il pubblico era pertanto preparato a seguire sullo schermo qualcosa fuori dell'ordinario: ma questo «surrealismo» si è rivelato un incomprensibile e sconcertante enigma, un «puzzle» saturo di misteriosi simbolismi e intriso di arcane illusioni.

Non vogliamo fare su questa colonna un'analisi estetica della pellicola, ma tentiamo soltanto — nei limiti del possibile — di fare comprendere al lettore le cause della sibilante accoglienza fatta dal pubblico a *Come nei sogni.*

L'argomento del film? Come descriverlo? È un titanico compito, se non addirittura irrealizzabile. Lo stesso regista ci diceva ieri sera, vedendoci sudati, alla macchina da scrivere, nell'aspro sforzo di redigere il «pezzo» sulla sua opera: «Non vi è niente da capire. È una visione figurativa, senza trama, senza vicende». E sorrideva estaticamente quando impiparavamo dalle sue labbra una «spiegazione» — magari di dieci, di venti parole — da potere far giungere ai lontani lettori, a coloro che non avevano visto, nella sala del Palazzo del Cinema, la sua «visione figurativa».

Tutto ciò che ci sembra sia possibile dire a questo: si tratta, più o meno, del mito di Prometeo rivissuto su un lettuccio svedese, o meglio, del mito visto da un'innocente fanciulla diciannovenne. Questa ragazza vede, ad esempio, in un'altra ragazza «Pandora - Il timore - la paura», in un giovane «Ermes - la bassezza - il disprezzo» e in altri uomini e fanciulle «La Bionda», «Efesto», e altri personaggi e simboli.

Ma tutto non è così semplice come sembra. La rievocazione del mito non costituisce, infatti — ce lo ha detto il regista — che la base: da questa base si dipartono i più bizzarri rami e così sullo schermo appare ora un giovane in bicicletta su una spiaggia, ora un altro accovacciato su uno scoglio con un ombrello sfasciato, ora un terzo, intento a porre un pesce in una gabbia. E vi sono giovani e fanciulle che corrono a cerrone, e danzano e fuggono, il tutto come in un folle sogno.

I fischi che questa singolare proiezione ha provocato sono stati accolti dal giovane regista (un biondo tipo di vichingo, cordiale e chiacchierone) con simpatico buonumore. Si è levato in piedi al centro della sala, ha ringraziato il pubblico per l'attenzione prestata e ha ricordato che il film è stato fatto completamente — sia nella parte artistica che tecnica — da persone «la cui età media è diciannove anni». Indi se ne è andato al bar e si è bevuto due whisky. (I maligni dicono che il pubblico è rimasto male, anche perchè avvezzo ad aspettarsi sempre, dai film svedesi, qualche nudità femminile, usualmente al bagno e, ieri sera, invece, d'acqua se n'è vista molta, ma di bellezza ignuda neppure una. Soltanto un rapidissimo primo piano di un seno: che delusione!).

Il pubblico ha invece applaudito calorosamente il secondo film della serata, una pellicola austriaca dal titolo *Punktchen und Anton*, la gaia storia di una bambina ed un bambino, lui ricco, lei povero. Il film è stato tratto da un noto romanzo di Erich Kastner ed è stato diretto da Thomas Engel.

Quali altre notizie aggiungere a questa cronaca? Non ve n'è che due: la prima è soltanto una «voce», la seconda è purtroppo una tristissima realtà.

Secondo la «voce» — che è speranza comune sia del tutto infondata — il direttore della mostra, dott. Croce (succeduto ad Antonio Petrucci) intenderebbe dare le dimissioni prima ancora della fine del festival, in seguito a un grave dissenso con le autorità cittadine di Venezia. Sarà vero, non sarà vero? A noi la cosa pare assurda e la riferiamo per solo dovere di cronaca, avendo la «voce» navigato durante tutta la giornata di ieri in quelli che potremmo definire gli «ambienti giornalistici del Lido».

L'altra notizia è questa: il maltempo continua a sferzare Venezia con iniqua efferatezza. Fa freddo, piove, tuona, lampeggia. Quando mai giungerà la più attesa diva di questo festival: il sole?

Mario Ciriello

ASPETTI IGNORATI DELLA VITA D'UN ATTORE

Farà il pizzaiuolo a Parigi un De Filippo con gli occhiali

Peppino parla della tragica fine di un cane ingenuo - Animali e fiori, filosofia e poesia - Interprete pirandelliano - Canzoni a Montmartre

Siamo in pochissimi accanto all'attore non per una rappresentazione, ma per una presentazione. È una diversa, una lettura affettuosa e spesso patetica che Peppino De Filippo fa a degli amici nel suo camerino. L'attore ha smesso ogni trucco: è sereno ed umano. È un Peppino con gli occhiali che fa pensare con le sue labbra i giudizi ed i pensieri di tante creature e di tante cose. È tutto un mondo di esseri un po' filosofi e un po' osservatori che interessa. Parlata e che lo fa indagare al di là nelle cause e dei fondali. È quanto ha scoperto [illegible] per la via solo; vedendo, osservando e meditando. Quando la sua mente nata gli atteggiamenti degli altri.

— È una raccolta di pensieri e di favole che io definisco «umoristiche», ma è un omaggio al mio caro «Bobò» — aggiunse Peppino De Filippo. — Non sorridete al suo nome. Gli ho voluto veramente bene ed ha rischiato la mia fantasia a farmi conoscere un altro me stesso. Un Peppino che forse più che sorridere vi apparirà malinconico. Ma non è così.

E un Peppino De Filippo al quale voglio molto bene, quasi come a mio figlio Luigino.

E così dicendo accarezzava affettuosamente l'ottimo e sorridente figliuolo.

— «Bobò» — spiega De Filippo — era un cane cioccolato da noi tutti e visto di qui, ma un giorno ebbe una crisi di insofferenza come tanti altri e se ne scappò per le vie del mondo, preso dal fascino della strada melodrammatica, e dei bassifondi e si unì ai cani randagi. Ma la sua libertà durò poco: era troppo poco esperto delle insidie della strada e della vita, e dopo qualche giorno, mentre forse ancora sognava, di povero «Bobò» fu stritolato da un camion. Non so come fu riconosciuto come il mio cane e mi fu riportato straziato ed insanguinato. Lo feci amorevolmente seppellire e in una triste mezzanotte mi fece nascere, con una favola che gli dedicai, la passione di osservare le tante cose che ci sono attorno, e cominciare dall'uomo, ed a descriverle in versi. E così a «Bobò» ho regalato la compagnia di altre ottanta favole. Eccovene qualcuna.

E così Peppino inizia la sua [illegible] poetica: «Il cane e la pecora».

«Dice il cane alla pecora: "Il giorno che ne [illegible] come in [illegible] andremo al pascolo, d'estate, con gli [illegible]. Saprai trovare il modo come star tranquillamente sui tetti senza [illegible]. Oppure troveremo un altro più conforme al [illegible]". La pecora risponde: "Caro mio, dal tetto [illegible] come [illegible] la [illegible]? Cambiare natura mi dirottino [illegible] pecora non per l'uno e l'altro aveva".

Ed ora, — dice Peppino —, ecco: il «Pensiero del serpente lustratore»:

«Mi si [illegible] d'esser lustratore, perchè il serpente, a causa di quel "pezzo" che dall'albero [illegible] e parral all'uomo, [illegible]. Però mi sia permesso, di chiedere a me stesso perchè tanti [illegible] quel "pezzo" contendolo al [illegible] pitone mi esser destato [illegible] e malato deve lo starvi? Chi mai del dire fu il primo lustratore [illegible] che [illegible] e l'albero [illegible]».

Ora è il turno del pensiero di: «La formica»: struzzo Peppino:

«Grazie mio Dio d'avermi dato salute, appetito e prudenza e quel che conta molto previdente. Grazie alla mia natura, [illegible] Tu vuoi, [illegible] per [illegible] di poter affrontare tranquillamente la vita. Ti sono grata sinceramente. Senza farla per la a mio Signore [illegible] Però... però... quel brutto [illegible]».

Peppino ora cambia argomento; dicendo: Vi sembrerà forse un po' troppo... poetico: ci dirà dei fiori. E per prima: «Un fiore»:

«Io sono un fiore nato e germogliato dalla terra di questa bruna ove, pino e [illegible] un tiglio, un assassino, giudicato una bella donna, e quindi giustiziato. Spuar da questa terra che ne ha decomposto la carne e la cui [illegible], la sua [illegible]. Il potentato potente che in ogni cuore, il buon Signore [illegible] il mio [illegible]».

E poi prosegue dicendo: «Due rose»:

«Dissi all'altra una rosa: "Sono stata scelta per un piccolo appena nato e non fallirò [illegible] d'esser a lui [illegible] con l'augurio di [illegible] e lunga vita". L'altra rispose: "Io ad un morto sono destinata e non ne provo nessun [illegible], non mi sento [illegible]. Dalla vita il mister ci ed spiegarlo! Che ne sai tu se il [illegible] non sia morto e il morto [illegible]?».

Peppino De Filippo si ferma e dice: «Vi sembra un po' troppo malinconico? E sia bene, subito vi riconduco al sorriso e come posta concludo con: «Logica conseguenza»: Sono sicuro che non vi immalinconirà. Si tratta della vicenda di un pappagallo «presentuoso»...

«Un pappagallo vide nel pollaio una gallina che deliziosa [illegible]. "Che hai che sfrigli?" — disse — [Qualche guaio?" "Non sfrillo, mio zio, solo nel vaso, — rispose la gallina — ho fatto l'uovo. Un uovo di giornata grosso, grasso!" "Io — disse il pappagallo — ne ci [provo il [illegible] di salute e ci riesco". Subito nel gallinaio tra le galline strillando il verso della gallinella. Il gallo allor, con piumini e [illegible], somiglianze per una personalità, gli calò addosso con spavalderia. Il pappagallo strillò ch'è un abuso, ma la gallina gli rammentò: "Via, stai buono... Per far l'uovo [illegible] [l'uovo]».

Peppino De Filippo era guarda tutti e sorridendo ci dice, mentre gli altri protestano: «Perdonate questi miei sfoghi di favole... filosofiche. Temo di aver esagerato. E grazie della vostra protesta affettuosa per i miei dubbi.

«Questo sono scritto e che ci ho letto sono fra quelle che più amo, sono quelle che restano. Ma mi appresterete di più nell'inverno prossimo, quando sarò interprete pirandelliano in «Pensaci Giacomino» ed in Angelo Baldovino, il protagonista de «Il piacere dell'onestà», e questo spaghetti una mia sentita aspirazione. Inoltre farò anche «Pulcinella» in una mia speciale riduzione. Mi capirò di passare in questo nuovo esame. Vi divertirò certo di più quando mi vedrete in Parigi, da vero pizzaiuolo napoletano a Montmartre. Credo sarà a settembre. Porterò Napoli ovunque a Parigi, Montmartre è parecchio Napoli e lo sarà tutto schermo. Io desidero restare quello che sono; uno che non si atteggia a «grande», e riesce a farsi volere bene per aver conservato una dote necessaria nella vita: la semplicità con tutti.

«Nella vita bisogna essere sempre membri che in [illegible] sempre solo nell'apparenza, ma nel fondo sulla terra tutto è sempre lo stesso. È bisogna farsi voler bene da tutti. Credetemi!

«Giovanni nel mondo moderno le donne restarono sopra le spine, come le rose».

La piccola riunione improvvisata con Peppino è terminata. Ma si sente che con lui, anche come filosofo-poeta, si è tutti di accordo. Perchè nella esistenza lui sinceretà, come il quello di Peppino De Filippo, è una dote da apprezzare. Anche perchè lo si incontra di rado ed almeno non in tutti i giorni.

Guido Petriccione

I GIUDICI DI CHICAGO IN IMBARAZZO

Di chi è il figlio nato artificialmente?

Un processo assolutamente inedito - La madre e il presunto padre si contendono il piccolo - Sussiste la paternità "legale„ quando manca quella "genetica„?

Nostro servizio particolare

Chicago, venerdì sera.

Il marito di una donna che ha avuto un figlio per mezzo della fecondazione artificiale, può considerarsi padre agli effetti legali? Questa è la sottile questione giuridica che il Tribunale di Chicago è chiamato a risolvere in questi giorni. Il trentenne Raymond Olson, divorziato dalla moglie Ariene, ha chiesto infatti al Tribunale di disporre che il figlio Ronald, di tre anni, nato durante il loro matrimonio, possa trascorrere con lui ogni fine di settimana. La moglie si oppone affermando che «il ragazzo, pur essendo nato durante il periodo in cui essa conviveva col marito, non sarebbe il figlio di lui, perchè è stato concepito in seguito a fecondazione artificiale».

La signora offre il riguardo la testimonianza del medico, che avrebbe prestato la sua assistenza. Il marito replica di non aver mai dato il suo consenso a un simile procedimento e di non esserne mai stato informato del fatto. Egli afferma invece che si tratta di una manovra della moglie per impedirgli di avere il figlio presso di sè, sia pure per breve tempo.

Il problema che i giudici dovranno affrontare non è certo semplice ma a parte la questione di fatto, su cui una decisione verrà presa in base alle prove che la madre potrà fornire, ve n'è un'altra, ben più importante da un punto di vista strettamente giuridico: sussistono, e quali sono i diritti del *pater familias* sulla prole nata durante il matrimonio, ma della quale egli non sia realmente il padre? E se sussistono, quali sono questi diritti e in quali limiti saranno definiti?

E inversamente, quali sono i doveri del *pater familias* in casi come quello di Raymond Olson? E' egli, ad esempio, tenuto a provvedere al mantenimento dei figli che non ha in realtà messo al mondo? La questione si presenta per la prima volta dinanzi ai tribunali americani, ma essa acquista un'importanza che va oltre la semplice curiosità in seguito allo sviluppo sempre maggiore che va prendendo la fecondazione artificiale e al numero crescente dei cosiddetti «figli di provetta».

Il problema è piuttosto scabroso: vi sono casi in cui il marito stesso contribuisce alla fecondazione artificiale, e allora naturalmente la questione non sorge neppure: in tali casi infatti la paternità genetica sussiste e non può esservi alcun dubbio circa la paternità legale. Ma nel caso dei coniugi Olson questa ultima ipotesi è da escludersi assolutamente; poichè il marito dichiara di non essere stato neppure informato della presunta fecondazione artificiale.

È molto probabile quindi che la signora Olson sia ricorsa alla procreazione artificiale tenendo nascosta la cosa al marito, per timore di mortificarlo e per lasciargli l'illusione della sua paternità: d'altra parte, poichè il signor Olson sembra aver ritenuto finora, a torto o a ragione, il figlio come proprio, può ora la madre negargli ogni diritto sul ragazzo, dopo avergli lasciato credere per tre anni di essersi il padre, anche se effettivamente non lo sia?

Il verdetto dei giudici viene atteso con grande interesse non solo negli ambienti legali, ma anche dell'opinione pubblica statunitense. Il caso non ha mancato poi di suscitare nuovamente discussioni e polemiche sul problema della fecondazione artificiale. A questo proposito, mentre i pareri sono divisi in seno alle varie chiese protestanti, la Chiesa cattolica ha ribadito nettamente il divieto ai fedeli di ricorrere a questa forma di procreazione, che essa considera una aperta infrazione a una legge naturale, non meno che a un preciso comando divino. In certi ambienti scientifici, invece, la procreazione artificiale è considerata normale in America.

p. m.

Parto trigemino a Verona

Verona, venerdì sera.

A Buttapietra la signora Luigia Filippi, di 31 anno, ha dato ieri felicemente alla luce tre bimbe, nate l'una alle 7 e le altre due ore dopo.

Distribuiti dal Totocalcio nella scorsa stagione

15 miliardi e mezzo ai "milionari della domenica„

Le statistiche del concorso pronostici rivelano un continuo [illegible] del numero delle scommesse e dell'importo delle vincite - In tre anni un monte premi di 42 miliardi

Roma, venerdì sera.

Mentre stanno per riaprirsi gli stadi per la nuova stagione calcistica, è apparsa una statistica della quale emerge il continuo e costante aumento del numero delle scommesse e dell'importo delle vincite nel concorso totocalcio.

Nella prima stagione 1946-47, si ebbero 175 vincitori di premi da uno a quattro milioni, 51 vincitori di premi da 4 a dieci milioni, 25 vincitori da 10 a 25 milioni, e solo due da 25 a 40 milioni, nella stagione successiva i vincitori da uno a quattro milioni salivano a 265 quelli da quattro e dieci milioni scendevano a 34, non si verificava nessuna vincita di premi da 10 a 25 milioni e si avevano inoltre due vincitori da 25 a 40 milioni e due per oltre 40 milioni. In complesso furono suddivisi fra i vincitori 856 milioni nel 1946-47 e 846.948.796 nel 1947-48.

La stagione calcistica 1952-53 registrava 768 vincitori da uno a quattro milioni, per un totale di premi da 4 a 10 milioni, 181 vincitori di premi da 10 a 25 milioni, 14 vincitori da 25 a 40 milioni e ben 11 di premi per oltre 40 milioni. I vincitori del concorso totocalcio 1952-53 si sono suddivisi 14.166.827.952 lire.

Nella decorsa stagione, un ulteriore notevolissimo aumento. I premi della prima categoria (da uno a 4 milioni) sono stati vinti da 1600 persone, per un totale di oltre due miliardi e mezzo di lire, quelli da 4 a 10 milioni sono stati 296 per un totale di oltre due miliardi e mezzo, 83 scommettitori hanno vinto premi da 10 a 25 milioni (più di un miliardo di lire) per i premi da oltre 40 milioni, vi sono stati sei vincitori, che si sono divisi 428.582.635 lire.

Limitando l'esame alle ultime tre stagioni, si rileva che nel 1951-52 si sono avuti 1104 «milionari della domenica», con un monte-premi di oltre 13 miliardi di lire; nel 1952-53 i milionari sono stati 1148 il monte-premi è salito ad oltre 14 miliardi. Nella terza stagione del 1953-54 ha dato 2064 nuovi milionari con un monte-premi di oltre 18 miliardi e mezzo di lire.

Vinta da una donna una gara fra le barbe

COMBIN (Kentucky) venerdì sera

La signora Eliza Brehl, una nonna ottantaduegenne, si è iscritta ed un concorso nella città di Corbin per la «più bella barba». Presentatasi alla [illegible], la barba della signora Brehl, lunga dodici centimetri, è stata giudicata alla pari con la più bella barba [illegible] in lizza. Ma all'ultima istante l'arbitro ha squalificato la signora, affermando che il concorso doveva considerarsi riservato ai maschi esclusivi.

Gli Astri: Luna in Vergine in trigono a Marte, sestile a Saturno e congiunzione al Sole. Vie libere. Potete osare l'impossibile. **Tipi: Sagittario, Pesci, Acquario.**

Sagittario: riunione, appuntamento o chiamata interessante. Vestirai di rosso scuro, porta bene.

Pesci: allegria perchè una nemica verrà messa con le spalle al muro.

Acquario: attenzione, novità, stretta amichevole che darà buoni risultati.

Previsioni per l'Ariete: nervosismo per uno scarrimento. Tesa conversazione che fa nascere una nuova situazione sentimentale. Gemelli: un militare o persona in divisa può darvi fastidio. Cancro: malattia o indisposizione o colloqui con un medico, colloquio significativo. Leone: una ragazza chiederà il vostro intervento liberatore. Il pensiero di una persona insidiosa si concreterà presto. Vergine: una falsità non farà l'effetto sperato. Bilancia: cambiamento in una stanza. Novità per l'allegria. Scorpione: fiamme e lotte per cose più o meno piacevoli. Sagittario: se continuate di questo passo, vi viene il male al fegato, e alle meningi. Bisogna prendere la vita con filosofia.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42.822), ore 22-1: Complesso Arrigotti, cantano Capoli, Nicola.
Chalet Valentino: M. Zecchetti.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Fassio Café chantant: Medici 113.
Gay Danza Estiva Orch. Angelini
La Rotonda: 21 orch. Jazz Boys.
Metzger (5, Donato 63): Concerto
Montecappuccini: danze ore 21-24
Pagoda 21 ritrovo Miss Incom.

Are un cic str. Righini Valsalice tel. 682-823 Attrac. Orch. Armand
Cavallino Bianco: Ristor. Danze
Dadone: ore 21.30-3 Danze, Arte varie. Orchestra Middego.
Gran Balto: Night Club, ore 23-5.

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'isola del piacere» in tecnic. Leo Genn, Don Taylor.
Corso: «Scampolo '53» a colori. Maria Fiore, Henry Vidal.
Doria: «Lassù dalle stelle» Charlton Heston, Elizabeth Scott.
Lux: «Barabba» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
Maffei «Duello al sole» tecnic. Gregory Peck, Jennifer Jones, J. Cotten. Vietato minori 16 anni. Ultimo spettacolo ore 22.
Metro-Cristallo: «La Gioconda» A. Arnova, F. Travi, Matt. 10.30.
Napoli «Operazione mistero» in Cinemascope tecn. R. Widmark.
Vittoria «La freccia insanguinata» tecnic. C. Heston, J. Palance.

Ariston: «Nebbia sulla Manica» tech. M.O.M., E. Williams, Lamas
Augustus: «Il gigante di New York» Victor Mature, L. Ball.
Nazionale «Il figlio di Tarzan» J. Weissmuller, Sheffield Fl. 300.
Torino «Pinky» la negra bianca» J. Crain, E. Barrymore, Ap. 10.

Adriana (v. Sacchi 52): «Ho sposato un pilota» colori R. Black.
Alessandra «San Francisco» Jeanette Mc Donald, Gable, Tracy.
Alpi «La campana di San Giusto» Roldano Lupi, G. André, P. Lulli.
Capitol «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, Tracy.
Fiore «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, S. Tracy.
Gladiolo «Ali del falco» tecnic. Van Heflin, Julia Adams.
Hollywood «Ali del falco» tecnicolor, Van Heflin, Julia Adams
Ideal: Tempeste sotto i mari, tech. CinemaScope, Rob. Wagner, Terry Moore, Roland. Ult. 22.30, Qall. 1.300
La Perla «Comandante del Flying Moon» technicolor [illegible] Hudson, Massimo «Senza madre» Richard Widmark, Jeanne Dru, A. Dvorak
Principe «Le ali del falco» technicolor, Van Heflin, Julia Adams
Stadio: «Chiamatemi Madame» tec. V. Heflin, Sanders, O'Connor

Ali «Amanti latini» Lana Turner, R. Montalban. Aperi, 14.30.
Ciro «La signora vuole il visone» Olimpia O' Dangerio e il brigante Pio; «Tempi nostri» con De Sica.
F. Nuova «Brigante di Tacca del Lupo» A. Nazzari, Greco, Ap. 10.
Romano «Penne nere» M. Vlady e Grande Riviera 18.15 e 21.15.
S. Felice «La sirena del circo» tech. Esther Williams, R. Skelton

Esperia «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Italiano: «Tamburi lontani» in tecnic. Gary Cooper, M. Alden.
Mirafiori: «Allarme a sud», Vivaggio «Diamante del re» colori, Fernando Lamas, A. Dahl.

Eliseo «La spada di Damasco» in tecnic. Rock Hudson, P. Laurie.
Frejus: «Tamburi lontani» in tecnicolor con Gary Cooper.
Nuovo «Forte Ti toc. Montgomery e R. Paris «La regina vergine» tec. E. Granger, D. Kerr, J. Simmons

Corallo «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, Fernando Lamas, Powell.
Cristallo «Cavalieri di Allah» in tecnic. Katiya Grayson, Mc Rae
Michelotti: Pippo.
Orfeo: «Ninfa degli antipodi» tech. su ampi schermi panoram.
Radium: «Il piccolo fuggitivo».
Rosselli tel. 81564-20228: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel.
V. Pasubio «Il trovatore in galleria» tec. Dapporto, Fini, Sordi.

Astra «Singapore» Ava Gardner, Bernini «Parata di splendore» tech. Esio Finza, T. Taumanova.
Excelsior «Memorie Don Giovanni» Maurizi Indipendenza pittrice, tec
Odeon «Maddalena» tecnic. Terzi.
Star «Prime cortigiane d'oriente» Vietato minori 18 anni.

Adua «Complice segreto» Varietà.
Aurora «L'ultima freccia» tecnic.
Ernani «Riccardo Cuor Leone» Fortina «Marinai del re» Rassegna e rivista Tutto Torino ore 21.30.
Maviso «L'uomo, la bestia e la virtù» Totò, Viet. minori 18 anni
Nord: «Valle dei bruti» tecnic.
Palermo: «Ha battuto una sola volta» Vietato minori 16 anni.
Sochis «Indiana bianco» tecnic.

Cabiria «Sono il Capitano» Rascel.
Calzone: «Nessuno mi salverà».
Italia «Sangue sul fiume» tech. e [illegible] Armando Libianchi ore 21.15
Lingotto «Contro tutte le bandiere» tecn. E. Flynn, M. O'Hara.
Madonna: «Cielona» technicolor Sonny Tufts e Barbara Britton.
Nizza: «Il sergente di ferro».
Piemonte: «Il diamante del re» colori, Fernando Lamas, A. Dall.
S. Carlo «Per la vecchia bandiera» tecn. più schermo panoram.
Star: «I 10 della legione» in tecnic. Burt Lancaster, Ap. 15.

Alba «Ballata selvaggia» Cooper.
Apollo «Cavalca Vaquero» tecn. Robert Taylor, Ava Gardner.
Diana: «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari e Miriam Bru.
Edera: «Avventuriero Lutilana» Tyrone Power, J. Adams, tecn.
Lucento «La città di Sorrento» Antonella Lualdi, F. Muller.
Lux: «Campana di San Giusto» Gaby André, canta Tagliani.

Riunioni E.N.A.L. — Gianduja, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus.

Stamane nella piscina torinese incontro di sportivi

Alle prove dei tuffatori russi presenti i calciatori juventini

Sono giunti i finlandesi; in arrivo l'aereo dei britannici

Incontri di atleti stamane allo Stadio, dove intorno ai bordi delle piscine l'attività [illegible] l'aspetto festoso di una Kermesse dello sport. Sono arrivati tre tuffatori finlandesi — un'avanguardia della squadra ufficiale — ed il gruppetto di «tute blu» ha alternato una serie di tuffi — effettuati naturalmente senza fare — a diligenti appunti presi da una bionda accompagnatrice, moglie [illegible] uno di essi.

I russi, che ieri sera erano piuttosto assonnati per i cinque giorni di ferrovia, scattavano stamane dalla piattaforma dei [illegible] metri o dalle pedane di partenza.

Accanto a loro il recordman mondiale, l'ungherese Tumpek, ghiacciolo in allenamento, per la potenza del suo stile a farfalla. Dopo aver percorso una vasca alla velocità di un fuoribordo, il biondo magiaro si è rivestito trasformandosi in una specie di dandy inglese: calzoni di gabardine nocciola, camicia in tinta e sciarpa di seta. Tumpek è stato ammiratissimo anche come elegantone. Quasi faceva invidia a Boniperti che, con gli altri juventini, era in tribuna ad ammirare le prove dei nuotatori e dei russi in particolare. I calciatori bianconeri presenti erano parecchi (Viola, Angelino, Corradi, in divisa militare, Ferrario, Gimona, Turchi, Colombo, Pinardi e Montico) e sono restati impressionati da una serie di esercizi ginnici da contorsionista compiuti da una ragazzona ungherese, dai tuffi della russa e delle prodezze vere e proprie dei pallanuotisti jugoslavi. Quando questi sono scesi in vasca con i palloni, tutti i presenti si sono assiepati ai bordi della piscina: in prima fila erano i «waterpolisti» russi e i calciatori torinesi. Angelini e Viola erano sbalorditi dalla prontezza di riflessi dei «guardiano» jugoslavo, mentre Boniperti ammirava i brucianti tiri degli avanti.

L'amicizia tra sportivi poi è cosa assai facile ad ottenere e dopo pochi minuti sulle tribunette si poteva vedere un numeroso gruppetto in animata conversazione. Erano i juventini che, «catturata» l'interprete russa, conversavano con i tuffatori russi e con le nuotatrici ungheresi e polacche.

Nel pomeriggio proseguiranno gli allenamenti e anche i pallanotisti magiari scenderanno in acqua. Tutti gli ospiti trovano l'organizzazione veramente ottima e sono particolarmente lieti del caldo sole che dà finalmente loro l'idea precisa di essere in Italia.

Alle 17,30 poi cominceranno gli arrivi per via aerea e sulla pista di Caselle atterrerà l'apparecchio speciale degli inglesi che annunciano una [illegible] pagine molto forte. Tra gli elementi più in vista che i britannici faranno scendere in gara c'è il fuoriclasse Wadrop che contenderà all'ungherese Nyasi, al russo Kurennoj, al danese Larsen Lars e al francese Bolteux la vittoria nei 100 e nei 400 st. l.

Il fenomenale Wadrop ha pure notevoli possibilità nei 1500 metri e in questa prova la sua lotta con l'ungherese Csordas sarà [illegible] interessante.

Tra le nuotatrici gli inglesi contano particolarmente sulla quattrocentista Wilkinson che copre la distanza in 5'20"4 e sulla dorsista Mayrick. Anche la squadra inglese di pallanuoto gode di una discreta fama ed i suoi elementi sono tra i più preparati ed in forma.

Alle 20,30 nuovo arrivo a Porta Nuova: le squadre francesi, con i suoi Bolteux, primatista europeo dei 400 s.l. (4'30"7) e dei 1500 (18'[illegible]), Bozon, detentore del record europeo dei 100 metri dorso (1'3"3); Eminente che nuota i 100 s.l. in 58", e con le prestigiose staffette della «4x100» miste neo-primatiste mondiali nella specialità con il tempo di 5'6"1/10, farà ufficialmente il suo ingresso nella grande manifestazione internazionale.

Il secondo arrivo per via aerea della giornata sarà poi quello dei portoghesi che giungeranno a Caselle alle 23,10.

g. bar.

Oggi Cenisia-Inter nel torneo di Sanremo

Gian Mario, venerdì sera.

Nella terza giornata del girone eliminatorio del torneo giovanile, il Madrid ha vinto per 3 reti a 0 contro il Verona, qualificandosi così per le semifinali di domani. Fra gli inglesi del Chase e i danesi di Holsinpre risultato di parità: 2 a 1; di conseguenza i Carlin's Boys di Taurisano si sono qualificati per le semifinali. Nel pomeriggio riposo e domani [illegible] gli ultimi due incontri che vedono di fronte l'Inter e il Cenisia, la Sampdoria e il Wiener Sportclub e un terzo match tra due squadre italiane.

Specialità di tuffi in terra ed in acqua: i portieri della Juventus, due tuffatrici ed un tuffatore russi stamane alla piscina torinese. Da sinistra: Viola, la Gigalova, Bronner, Angelini e la Chaskova. Anche i magiari, i polacchi ed i jugoslavi si sono [illegible]

Oggi partita del Torino

Oggi i granata del Torino disputeranno una breve partita d'allenamento fra titolari e riserve. Il dott. Fresai preparerà la squadra per il prossimo stage-lampo; mancheranno dalla formazione soltanto Grosso, che, pur avendo già ripreso gli allenamenti, non è ancora completamente guarito dai dolori reumatici alla spalla. Come è noto il Torino giocherà domenica a Varese.

Alla Juventus stamane riposo. Nel pomeriggio difensori e mediani si raduneranno al campo per un breve allenamento. La squadra bianconera disputerà domenica una gara a Casale.

La squadra del Cenisia, che si sta preparando sotto la guida dell'ex-azzurro Battistini al campionato di IV serie, giocherà domani sera la mattinata la prima gara amichevole della stagione incontrando l'Alessandria. Non sarà questo l'incontro che il primo di una serie di incontri che i dirigenti della squadra torinese di Borgo San Paolo stanno organizzando come attività d'inizio di stagione.

Nelle eliminatorie di stamane a Berna

Bravi salta m. 7,30

Dordoni in gara nella cinquanta chilometri

Nostro servizio particolare

Berna, venerdì sera.

Ha avuto luogo questa mattina, fra le altre gare, la prova di qualificazione del salto in lungo maschile. E' stata veramente una gara difficile, in quanto ben tredici atleti su ventiquattro partecipanti non sono stati ammessi alla finale, che verrà disputata nel pomeriggio di domani. L'unico italiano in gara, il piemontese Brari, ha mantenuto la promessa. Infatti, al primo salto egli ha ottenuto la misura di metri 7,30 che, oltre ad essere il suo primato personale, rappresenta pure il record stagionale della specialità in Italia.

Poderosi saranno i suoi avversari in questa competizione: fra gli altri, l'ungherese Fordossy e il cecoslovacco Martinek, che hanno rispettivamente saltato metri 7,39 e 7,35.

Oggi infanto nella 50 km. di marcia un atleta italiano si presenta favorito per un titolo europeo. Il merito è del campione olimpionico ed europeo Pino Dordoni che difende il titolo conquistato quattro anni fa a Bruxelles. Con Dordoni sarà, in gara anche il n. 2 azzurro Pamich ed avversari del nostri due rappresentanti saranno il cecoslovacco Dolezal, l'ungherese Roka e il francese Hubert che gli italiani conobbero come il vincitore di due edizioni della «Canto chilometri»: il maestro transalpino — a quanto pare — è venuto a Berna a sue spese perchè la Federazione francese di marcia non è riconosciuta dalla I.A.A.F.

Nelle prove di ieri, come è noto, sono stati assegnati 8 titoli. Affermazione prevista del tedesco Futterer nei 100 metri piani, dei sovietici Scherbakov nel salto triplo e Zyhina nel peso femminile, vittorie meno previste invece, per il cecoslovacco Dolezal nella marcia di 10 chilometri e della inglese Desforges, affermatasi sulla favoritissima Tehudina nel salto in lungo femminile.

Degli azzurri di scena ieri, cinque hanno superato i turni eliminatori, mentre tre sono stati tolti di gara.

Consolini e Tosi del canto loro non hanno avuto difficoltà ad ottenere le misure necessarie per essere ammessi alla finale. L'ex-primatista europeo ha effettuato il miglior lancio della giornata, senza sforzo, con metri 50,83 mentre Tosi ha lanciato a 46,40. Ultima nota lieta della giornata per i colori italiani, la velocista Leone [illegible] in semifinale dei 100 piani, assodosi affermata nella sua batteria in 12"2. Sfortunata invece Alda Rossi nel pentathlon. La torinese, in gara nella prova dei 200 metri, si stava comportando abbastanza bene quando ad una ventina di metri dall'arrivo, l'errata interpretazione di una segnalazione le faceva credere di essere già sulla linea di traguardo. La ragazza quindi interrompeva l'azione e dirottava sul prato. Pentathlon finito per Alda Rossi, con pensiero rivolto al russo Filin che, come si ricorderà l'altra sera perdette la maratona di corsa appunto per una errata segnalazione.

RISULTATI DELL'INSEGUIMENTO DILETTANTI

Faggin e Campana nei quarti di finale

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, venerdì sera.

Pare proprio deciso che ai mondiali di ciclismo non ce ne debba andare dritta una. Dopo la sgradita sorpresa riservataci dal circuito di Solingen, anche la pista ha incominciato a darci dispiaceri, tant'è vero che ieri sera, nella finale del mezzofondo, il nostro Martino è finito ottavo su dodici concorrenti. Non si capacitava certo una vittoria da parte dell'azzurro, ma il suo stesso comportamento in gara aveva fatto sperare qualcosa di più; a parecchi riprese infatti lo stesso italiano era partito all'attacco, scompaginando a lungo la seconda e la terza posizione, poi — al «cervello fa fila», in un finale elettrizzante sottolineato dagli immensi clamori della folla — è crollato. Gli avversari gli sono passati avanti e dopo cento chilometri di dura corsa lo hanno battuto di pochi metri.

Campione del mondo si è confermato il belga Adolfo Verschueren, che deve trovare abbastanza comodo vestire la maglia iridata dal momento che è la terza che riesce a conquistare una di seguito all'altra. Il suo successo era largamente previsto ed è stato salutato dal pubblico con una vera ovazione di natura molto folcloristica. Mentre Verschueren compiva il giro d'onore, ad un dello apriva il portone in testa di far fuoco a un pezzo di carta e in un attimo la distesa scura degli spettatori si è illuminata: tanti piccoli falò, tanta luce tremula per la spettacolare fiaccolata di entusiasmo sportivo.

Sulla pista il campione del mondo di mezzofondo riceveva il fraterno abbraccio di Van Coster, campione del mondo degli stradisti dilettanti, venuto fino a Wuppertal per portar fortuna al suo compatriota. L'onore sera a nostro favore, quest'anno è di scena il Belgio, che su tre titoli già assegnati se ne è messi in tasca due. Per noi invece il 1954 sportivo significa botte, e botte piuttosto sonore.

Speriamo nelle gare su pista che sono incominciate stamane. E' tornato finalmente il sole. Stamattina con un ottimo tempo si sono disputate le eliminatorie dell'inseguimento dilettanti che dovevano dare gli otto uomini classificati per i quarti di finale. Ha Campana che Faggin hanno superato brillantemente il primo ostacolo verso la maglia iridata.

Ecco gli otto atleti che disputeranno nel pomeriggio i quarti di finale, e i loro tempi ottenuti sulla distanza regolamentare di 4 chilometri: Brotherton (Inghilterra) 5'6"3/5; Faggin (Italia) 5'7"1; Campana (Italia) 5'7"3; Schell (Inghilt.) 5'9"4; Prudhomme (Francia) 5'11"2; Van Heusden (Olanda) 5'12"; Degroot (Olanda) 5'13"; Brun (Francia) 5'15"1.

Secondo quanto disposto dal regolamento i corridori sono stati così accoppiati per la disputa dei quarti di finale: Brotherton contro Brun, Faggin contro Degroot, Campana contro Van Heusden e Schiel contro Prudhomme.

Sono state tirate a sorte anche le batterie della velocità dilettanti e professionisti che si disputeranno appunto nel pomeriggio. Fra i dilettanti l'azzurro Ogna incontrerà il finlandese Kanito e il venezuelano Domingo, Pinarello si batterà invece contro il danese Melby, mentre Pernati avrà di fronte il tedesco Backof ed il fortissimo australiano Tresidder.

Per i professionisti Sacchi si batterà contro l'inglese Bardsley, Ghella contro il tedesco Voggenreiter e Magnus contro il francese Reynaz.

Gigi Boccacini

Esordio delle nuove 3800 a Belfast

Fangio a Torino per accordi con la Lancia

Il campione mondiale Fangio

Dopo Ascari, Fangio a Torino. L'italiano ex-campione del mondo è stato ieri nella nostra città per riferire sulla serie di prove che la nuova Lancia hanno effettuato a Monza. La 3800 sport a lui data recentemente risultati ed i dirigenti della Casa torinese hanno deciso che l'esordio, il quale doveva già avvenire al Nürburgring, abbia luogo l'11 settembre a Belfast.

Per quanto riguarda l'automobilismo piemontese, è interessante notare che questa gara vedrà la prima uscita al volante di una «sport» di un giovane asso di Torino, 50 trofei dell'Ing. Pinelli, un appassionato dell'auto, che in seguito ai notevoli progressi realizzati, è passato a far parte della squadra ufficiale Lancia insieme ai «cannoni» Ascari, Villoresi, Taruffi e Castellotti. Oltre a questa quintetta, per l'occasione la grande villa dalla 3800, la Casa di via Monginevro si assicurerà la forza di altri nuli piloti. Numero uno, tra questi, il campione del mondo Juan Manuel Fangio. Appunto per definire gli ultimi accordi, l'argentino è giunto in mattinata nella nostra città, ed ha avuto un lungo colloquio con i tecnici torinesi. Fangio dovrà già guidare la nuova vettura nella «1000 Km.» del Nürburgring, e l'accordo per la Belfast non è che una conferma dell'intenzione di Fangio di ben difendere la fama dei «reali bolidi italiani». La squadra Lancia nel Tourist Trophy dell'Ulster sarà completata dal francese Manzon e da un altro corridore, del quale finora si ignora il nome.

Per quanto riguarda la 3800 senza compressore della «formula unica», la Lancia ha destinato invece di non partecipare al Gran Premio d'Italia in programma a Monza per il 5 settembre. L'esordio di questa macchina avverrà quindi nella prossima stagione.

Questa sera a Melbourne

Loi in Australia affronta Pat Ford

Della numerosa colonia di pugili italiani che si trovano attualmente in Australia la parte ora anche Duilio Loi, campione d'Italia e d'Europa dei pesi leggeri. Questi due titoli hanno messo subito a nostro rappresentante in seria dell'avversario più forte: il campione australiano e dell'impero britannico dei leggeri, Pat Ford, Quattro settimane fa toccò all'ex-povero e connazionale di Loi, Bruno Visintin, di battersi con l'ex-campione Frank Flannery (dopo aver superato Ivor Germain) ottenendo una brillante vittoria. Il campione europeo, consolidata la sua indiscussa preminenza italiana ed europea attraverso le vittorie ai Marconi, Visintin, Johansen ed Herrington, sembra ormai avviato alle più alte mete e non poteva che battersi con un atleta di elevata qualificazione internazionale, come l'attuale campione dell'impero britannico.

Pat Ford è appena ventitreenne ed ha iniziato solo nel '51 la carriera professionistica dopo 94 incontri dilettantistici, di cui 7 soli perduti. La sua ascesa è stata rapida, dovuta essenzialmente alle sue doti fisiche. Nel '53 toglieva il titolo australiano a Flannery, abbandonato alla ripresa, Nello stesso anno si impossessava del titolo imperiale britannico.

Il nuoto italiano punta su Romani

Le speranze dei nostri nel pronostico dell'ex C. T.

Alla vigilia dei campionati europei di nuoto che, com'è noto, [illegible] inizio martedì prossimo nella piscina del nuovo Stadio Comunale, presenti atleti di 22 nazioni — una cifra di partecipazione che batte largamente ogni precedente record — abbiamo avuto un incontro d'intrattenerci con un tecnico di un avvenimento che vanta e cinse del nuoto continentale canosce e segue da molti anni. Vogliamo alludere a Umberto Unnitani, che fu apprezzato Commissario tecnico nazionale del nuoto dal 1940 al 1952.

Le impressioni di Unnitani sulla grande manifestazione torinese sono entusiastiche. Entusiastiche per l'organizzazione che si prepara e per le gare che si vedranno.

«Mai si è avuto — egli ha detto — un'adesione così spettacolosa degli "europei" di nuoto, di tutti e di pallanuoto, sia per il numero delle nazioni partecipanti, sia, soprattutto, per il valore e la classe degli atleti in campo. Sarà un'edizione d'interesse e d'importanza mondiale.

«Qualche previsione?».

«Complessivamente l'Ungheria dovrebbe primeggiare ed anche nettamente, disponendo di un numero sorprendente di atleti di classe eccezionale. E' un paese di campioni, quello. Vedranno un po' le gare maschili. Se nei 100 stile libero i magiari Nyeki e Kudors partono favoriti dinanzi allo svedese Larsson e ai russi Baloudin e Kurennoj, nei 400 la faccenda s'ingarbuglia perchè molti sono gli uomini in grado di prevalere: gli ungheresi Nyeki e Gordas, il campione olimpionico francese Boiteux, lo svedese Gutbrand (argento nella forma di Helsinki 1952), l'inglese Jack Wardrop... e l'italiano Romani. Sicuro! Romani, con le cinque che possiede, può vincere perchè finora non ha dato tutto ed si è mai incontrato con avversari che l'abbiano impegnato a fondo. La stessa storia può ripetersi nel 1500. Ricordatevi che se Romani si attacca ad un avversario non la molla più come un bulldog, ed ha un finish prepotente. Anche in questa prova si assisterà ad una finale elettrizzante.*

«Fine del predominio di Klein nella farfalla: ai primi posti vedo ancora due ungheresi: il primatista mondiale dei 200 Tumpek e Pejer. Così nei 200 rana preferisco Dinasy. — un altro magiaro, tanto per cambiare... — e il russo Malakrenko. Il danese recordman mondiale Knud Gleie e al polacco Petrascevics. E l'Ungheria dovrebbe imporsi anche nella 4 x 200».

«Il predominio magiaro si ripeterà anche nelle gare femminili?».

«Certo, le trionfatrici delle Olimpiadi di Helsinki dovrebbero essere anche le trionfatrici di Torino, anche se la minaccia olandese è sempre presente, specie nel dorso dove impera la grande Wielema. Nei 100 farfalla una probabile vincitrice potrebbe essere la Langeneu (Germania Orientale) di cui si dice un gran bene».

«E nei tuffi e nella pallanuoto?».

«La Germania, nei primi, ha una tradizione da difendere col grande Honse, terza a Helsinki, ma temo che egli non sarà presente a Torino; in questo caso dovrebbero primeggiare i sovietici, tanto in campo maschile che in quello femminile mancando qui, come pare, la francese Morcau. L'Ungheria ha di nuovo le carte migliori in mano nella pallanuoto, ma la sua non sarà una vittoria facile: l'Olanda, l'Italia, la Jugoslavia, la Russia sono il decimo a patacelorie il passo e molte sorprese appaiono possibili. Per mio conto mi attendo molto dal rinnovato "motto" azzurro, che potrà dal vantaggio non trascurabile di giocare in casa propria. Certo sarà un torneo appassionante fino all'ultimo».

A parte Romani, Massaria e i pallanuotisti, gli altri italiani possono avere la possibilità di entrare in finale?».

«Lo escludo, tanto più che l'ammissione alle finali, come del resto alle semifinali, avv., è fatta in base ai tempi segnati da ogni concorrente e non di piazzamenti. In compenso, da tanto confronto, avranno molto da imparare. E chissà che poi gli "europei" del 1958 questa esperienza non serva...».

Aldo Marsengo

PROGRAMMA, TITOLI E PRIMATI

GETTO DEL PESO MASCHILE (ore 10.30 qualificazioni, ore 15 finale). Primato italiano metri 15,54 O'Brien (USA); europeo m. 17,34 Skobla (Cecoslovacchia); italiano m. 15,42 Profeti. Campione d'Europa Nemby (Islanda).

SALTO IN LUNGO MASCHILE (ore 10.30 qualificazioni). Primato mondiale m. 8,15 Ter-ovan (URSS); europeo m. 7,90 Long (Germ.); italiano: m. 7,73 Maffei. Campione d'Europa: Bengtsgreen (Islanda). Partecipa l'azzurro Bravi (m. 7,37).

MARCIA 50 CHILOMETRI (partenza ore 10.15, arrivo ore 19.30). Primato mondiale, olimpionico, europeo ed italiano ore 4,30'7"2 Dordoni (Italia). Campione d'Europa Dordoni (It.)

100 METRI FEMMINILI (semifinali ore 15.30, finale ore 18.15). Primato mondiale Jackson (Australia) 11"5; europeo Blankers Koen (Olanda) 11"5; Italiana Lesse 11"8. Campione d'Europa Blankers Koen (Olanda). Partecipa alla gara l'azzurra Leone.

LANCIO DEL DISCO FEMMINILE (ore 15.15, finale). Primato mondiale ed europeo metri 57,04 Dumbadze (URSS); italiano metri 46,15 Cordiale. Campione d'Europa Dumbadze (URSS).

METRI 80 OSTACOLI FEMM. (ore 15 50 batteria) con l'azzurra Milena Greppi. Primato mondiale 10"8 Strickland (Australia); europeo 11" Blankers Koen (Olanda); italiano 11"8 Testoni. Campione d'Europa Blankers Koen (Olanda).

METRI 800 FEMMINILI (semifinali ore 17). Primato mondiale ed europeo 2'1"5 Chilcanko (URSS); italiano 2'16"5 Simonetti. Campione d'Europa: non esiste poichè la gara è compresa per la prima volta nel programma.

SALTO IN ALTO MASCHILE (ore 17, qualificazione). Primato mondiale m. 2,13 Davis (USA); europeo m. 2,10 Nilson (Svezia); italiano m. 1,98 Lampugnani. Campione d'Europa Paterson (G. B.).

METRI 400 PIANI (ore 17.30, finale). Primato mondiale Rhoden (Giamaica) 45"9; europeo Marbig (Germania) 46"; italiano Lenzi 48"7. Campione d'Europa: Pugh (G. B.).

STAFFETTA 4x100 MASCHILE (ore 18, batteria) con gli azzurri Montanari, D'Asnasch, Nangeroni, Giraldi.

DECATHLON MASCHILE (10 concorsi e dieci al mattino, salto, giavellotto e 1500 piani al pomeriggio).

PENTATHLON FEMMINILE (3 concorsi al mattino, salto in lungo al pomeriggio).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa rubrica per ogni parola stampata, indipendentemente dal numero delle parole di cui è composta, è di lire 50 per le Ditte Commerciali e di lire 25 per i Privati. Per le Ditte Commerciali la pubblicazione è anticipata. Per i Privati la pubblicazione è anticipata. Per i Privati la pubblicazione è anticipata.

AFFARE! Vendo, alloggio libero subito, camera, cucina, servizi; anche cambio; altro due camere cucine, servizi, libero subito; 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere accessorie; reddito 146.000 annui; 1.100.000. 7235

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende [illegible] camere, occupate, fuori bisogno; zona Vanchiglia; reddito 160.000 annuo ammortizzabile; complessivi 2.000.000.

ALLOGGETTI tre camere cucina liberi vendonsi 650.000 ciascuno a 800.000. Via Ferrere 16, visite 14-17. 7241

ASSAIOTTI 3, vendonsi alloggi liberi abitazioni, bottega, sottostante fabbrica; ghiaroli locali. 81664

BARRIERA Casale vendo 1700 mq. terreno fabbricabile e palazzina 12 camere, costruzione una recente, libero, 30,000 mq. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8456

BELLISSIMI alloggi, in ottimo ordine interni, prezzi subito, vendo. Corso Francia 134, ore 15-17. 8304

BORGATA Parella vendonsi 1-2 camere libello cucinino, bagno, sogno. Telefono 851-232. 8302

CASA semidistrutta piazza Castello dinnanzi guerra vendo migliore offerta. Telefonare 878-831. 8772

CASE centri alle vendite: Parella, Santa Rita, vendo contanteindependa. Cerruti, Andrea Doria 15. 8110

CASETTA Torino compero [illegible] 3-6.000.000. Telefonare 687-831. 7072

COMPRO contanti case o parte di case non oltre 20.000.000; anche vecchia ristrutturare. Telefono 46-726. 7736

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi locale semiinterrato mq. 150, libero subito. Telefonare 320-328. 7564

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggetti occupati una due camere cucina via Valprato 26, visite 17-18. 7566

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ottimi alloggi via Stura 60 angolo Mollalvo 2-3 camere, ottima costruzione. Martelli, giovedì, sabato 15-17.

EREDI [illegible] Borgata Parella 9 cedono cucina, terreno, pagno. Telefonare 21.1411. 7240

IMPRESA costruttrice, cerca terreno ottimissima posizione 40 camere, eventualmente permutandone alloggi in pagamento. Telefonare 390-656. 81686

IMPRESA vende case Mercati Nuovi ed orti con mattoni, forte reddito alloggi corso Mortara 504, visite hanno mercoledì venerdì ore 17-19. 7564

ULTIMI alloggi tre camere cucina, terzo [illegible] occupati, vendesi, corso Regina. 2.000.000 Telefono 838-858.

VENDONSI terreni piccoli belli economia cam, ottima posizione. Telef. 838-857.

2 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFITTASI [illegible] Lanzo, bella terrazza, 1000, 1500 mensili, rendiamo prezzi convenientissimi. Tratta Angiolini, Nizza 9.

ARIANO vendita commissionaria cuscinetti alleggeriti «Ineri-Pirelli», via Cesare Alberto 70, Balconi. Tel. 43-903, 47-432.

BIANCHERIA [illegible] Torino, via Roma 140, 1° piano, vendita diretta fabbrica biancheria per la casa, lenzuola, asciugamani, tovaglie, coperte, ecc. Prezzi di fabbrica

ULTIME NOTIZIE

Mentre continuano gli arresti di estremisti

Crisi politica in Brasile dopo due giorni di torbidi

Il Presidente João Cafe Filho non ha una maggioranza - Altre dimissioni di ministri - Le nuove elezioni si terranno ai primi di ottobre - Scene di dolore ai funerali di Getulio Vargas

Rio de Janeiro, venerdì sera.
Le spoglie mortali del suicida Presidente brasiliano Getulio Vargas — che si è tolto la vita con un colpo di pistola — trasportate in aereo nel villaggio natale di São Borja, sono rimaste esposte al pubblico nella sala municipale per tutta la giornata di ieri. E migliaia e migliaia di persone di ogni rango, ceto ed età si sono avvicendate nel tributare loro il pietoso tributo. Erano uomini comuni e personalità provenienti da ogni parte del Brasile e perfino dall'Uruguay e dall'Argentina. Tutti sono rimasti riverenti e muti davanti a quel cadavere con le mani ripiegate sul petto e stringenti il una corona del Rosario.

Poi ha avuto luogo la sepoltura, ed erano 40 mila le persone che vi hanno assistito. São Borja, che è un villaggio di qualche migliaio di abitanti, abitualmente dediti all'allevamento del bestiame, non ha mai visto tanta folla ad uno spettacolo di devozione e di affetto così imponente. La salma, che si trovava in una camera ardente improvvisata nella sala del Consiglio municipale, è stata portata fuori a spalle dai più fedeli ed affezionati amici, e quindi adagiata su di un carro a due ruote, trainato da buoi, come vuole la tradizione dei «gauchos».

Su richiesta della famiglia, nessun onore militare è stato tributato al defunto Presidente. Nel momento di deporre la salma nella tomba, parecchi amici, fra cui l'ex-Ministro per le Finanze, Osvaldo Aranha, ed i Governatori degli Stati di Paraná e di Minas Gerais, hanno pronunciato delle orazioni funebri per esprimere il proprio affetto ed ammirazione verso lo scomparso.

Ora la tempesta sembra passata. A parte la bandiera abbassata a mezz'asta, nessun segno evidente indica la tragica fine del Presidente Getulio Vargas. Dopo 48 ore di torbidi, in cui 12 persone sono rimaste uccise ed altre 38 ferite, si è ristabilita la calma in tutto il paese. Pattuglie di fanteria, appoggiate da mezzi corazzati, e reparti di polizia, montati su scuoveonti, continuano a presidiare i punti nevralgici della capitale, onde solo come mezzo preventivo contro altri tentativi di creare nuovi incidenti.

Giornata di tensione, ma senza incidenti, a Rio e Porto Alegre. Numerosi sono stati, invece, gli arresti. Nella capitale più di cento sono le persone associate alle prigioni e fra esse la massima parte comunisti. La polizia continua a portare nelle prigioni gruppi di estremisti. Il giornale «Tribuna da Imprensa» è stato messo in vendita nelle edicole con il titolo a caratteri di scatola «Abbasso gli americani». Esso accusava il cessato Presidente João Cafe Filho di essere «filo-americano». Ma anche prima i comunisti accusavano Vargas di vendere il Brasile agli interessi americani.

Carlos Lacerda, il noto giornalista contrario a Vargas, che dirige la Tribuna da Imprensa ha addossato la responsabilità del suicidio del Presidente ad amici e seguaci del regime. «A costoro io dico — scrive Lacerda —: siete stati voi a ridurre Getulio Vargas alla disperazione; siete stati voi a tradire la sua eredità e la proprietà del suo governo. E' stata la violenza della corruzione che alla fine ha aggiunto il nome del Presidente all'elenco delle sue vittime. Coloro che hanno preparato il mio assassinio sono gli stessi responsabili della tragedia al palazzo presidenziale». E con riferimento alla lettera lasciata da Vargas, conclude: «Non possiamo permettere che coloro che lo hanno spinto al suicidio sfruttino la sua morte per prolungare l'agonia del Brasile».

Intanto va profilandosi sempre più minacciosa la crisi politica. Continuano a succedersi le dimissioni. Così è avvenuto del capo di S.M. maresciallo Mascarenhas de Morais, dell'ammiraglio Renato Guillobel e del capo della polizia di Rio, colonnello Paul Torres.

Dopo le assunzioni di nuovi elementi al governo, restano ancora vacanti i dicasteri delle Finanze, della Sanità, dell'Istruzione e dei Trasporti.

Il presidente João Cafe ha dichiarato intanto che le elezioni di Stato e per il Congresso si terranno, come stabilito, il 3 ottobre. Saranno tenuti seguendo i dettami della Costituzione e con pieni garanzia del governo. Il governo Cafe sarà politicamente di centro, favorirà la libera iniziativa e i liberi scambi commerciali nel campo economico, stretti legami con gli Stati Uniti e altre nazioni americane. Come legislatore, Cafe si batté per miglioramenti sindacali e per le classi professionali. Sostiene l'ammissione di capitale straniero e aiuti tecnici. Le sue visite a nazioni europee e sud-americane hanno considerevolmente ampliato il suo campo di vedute.

Come vice-presidente, Cafe si è opposto alla recente legge che nazionalizzava l'industria del petrolio mediante la formazione di una compagnia controllata dal governo, «La Petrobras». Ora rimane un punto interrogativo: fino a quando e fino a che punto Cafe potrà sviluppare le sue idee. Può solo ottenere l'appoggio di una minoranza del Congresso, fra i socialisti progressisti del suo gruppo e i membri dell'Unione democratica conservatrice. Dovrebbe però anche avvalersi di un appoggio concreto dei laburisti, i seguaci di Vargas.

Dimissionario il sindaco di Pareto di Acqui

Acqui, venerdì sera.
Il sindaco di Pareto d'Acqui, il medico Massimo Ghisilieri, ha presentato le dimissioni. Il sindaco sarebbe venuto nella determinazione per motivi esclusivamente di carattere privato e professionale. Il consiglio comunale, che ha già accettato le dimissioni del dott. Ghisilieri, procederà alla nomina del nuovo sindaco nella seduta consiliare di domenica prossima.

CROLLA IL MITO DELLA «COPPIA PERFETTA»

Dichiarazioni di Tiberio Mitri

Fulvia Franco e Mitri nei primi tempi del loro matrimonio

(Segue dalla prima pagina)

su Proietti, il suo allenatore e manager, ma soprattutto il suo migliore amico, qui a Roma, e dal quale è difeso da qualsiasi richiesta di intervista sia a voce che telefonica.

In mancanza di altre più precise indicazioni, e poiché, a quanto risulta, Fulvia Franco si è assentata da Roma col padre e con l'amico Egisto Alessandro, di tre anni, stamane le voci si addensavano in tutti i sensi, prendendo spunto, soprattutto, da alcune parole del «comunicato» dell'avv. Raineri, dove si dice che Mitri ha deciso così «anche per altre ragioni», oltre a quelle delle diverse occupazioni che dividerebbero i due coniugi.

Quali sono queste «altre ragioni»? Se ne fa un gran parlare a Roma, ma è difficile capire quanto vi sia di vero e quanto di malizia o di malignità nelle voci secondo cui un altro uomo sarebbe entrato nella vita di Fulvia. O'è chi dice trattarsi di un costruttore edile, non più tanto giovane, chi, invece, di un produttore cinematografico. E' più probabile che si sovrichino al vero quelle che lo indicano come una persona interessata sia nel campo delle costruzioni che in quello cinematografico, dove appunto avrebbe conosciuto la Franco, innamorandosene perdutamente. Ma, ripetiamo, sono voci, non altro che voci, dato che la loro attendibilità non è basata su ammissioni dirette.

Di certo c'è solo che siamo veramente allo svisceramento di una «coppia perfetta», che al tempo della unione fu presentata dalle cronache mondane e da quelle sportive come una costituzione dalla forza e della bellezza armoniosamente fuse. D'altronde i precedenti, i quattro anni e più di vita coniugale sembravano una ripresa della giustezza di quella definizione.

Triste parentesi

Fulvia e Tiberio si conobbero per caso, nel luglio del '49, sulle Dolomiti; ambedue triestini, erano divenuti popolari nel giro di pochi mesi, lui, campione pugilistico d'Italia e d'Europa rappresentava la speranza nazionale per il titolo mondiale; lei, eletta da poco «Miss Italia». Fu il classico colpo da fulmine: sei mesi dopo, il 16 gennaio del '50, i due si sposarono.

Finalmente Tiberio Mitri partì per tentare l'avventura americana che, invece di portarlo al titolo di campione del mondo, gli procurò sconfitte, amarezze e delusioni. Ma Fulvia era con lui, e, quando qualcuno addossò a lei una parte della colpa dell'insuccesso, la moglie del campione reagì in modo violento, dichiarando: «Io l'ho sempre sostenuto moralmente e sono stata con lui forse più severa del suo manager».

A questo punto si aprì la parentesi triste della loro esistenza, che però sembrava rimarginare i dissidi tra i due giovani sposi. Infatti, dopo il crollo drammatico, la nascita del piccolo Alessandro, l'unico figlio dei coniugi Mitri che conta oggi tre anni, sembrò scuotere Tiberio dall'apatia nella quale lo aveva gettato il verdetto medico che l'allontanava a tempo indeterminato dal «ring». E la coppia cominciò a risalire la china: prima i pellegrinaggi di provincia, poi i giornali e i rotocalchi, che servirono alla bella Fulvia come trampolino per il cinema, tanto da giungere a girare otto films, realizzando discreti guadagni. Da parte sua, Tiberio riprese ad allenarsi con coraggio e perseveranza. E ben presto la coppia si trasferì a Roma dove acquistò il bar di via Arenula, che diventato, come è detto, il centro di riunione di tutto il mondo pugilistico della capitale ha costituito alla famiglia una certa agiatezza. Poi vennero la vittoria sul «ring», le ultime conquiste del titolo europeo.

Quella sera a casa Mitri tutti notarono che una felicità nuova splendeva sul viso dei due sposi; in segno di gioia Tiberio aveva ordinato per Fulvia regali a non finire, delle pistole di servizio di piatti, a complessi e costosi apparecchi elettrodomestici.

Ora, ad appena quattro mesi di distanza, la notizia della richiesta dell'annullamento di matrimonio ha sconvolto gli sportivi romani, che sono stati i primi a conoscere la decisione del pugile triestino. La reazione è stata vivacissima: fioccano le clamorose diffide matrimoniali di Fausto Coppi con le notissime (inseguibili conseguenze.

Parla il pugile

Per quanto riguarda i motivi giuridici della richiesta per l'annullamento del matrimonio, essi vengono appresso accennati nella dichiarazione ufficiale dell'avv. Reineri. Si mette in rilievo stamane come sia necessario, se si fa appello alla riserva contemplata dal diritto canonico, comprovare alla Sacra Romana Rota — Punica Tribunale competente a giudicare in materia — che, prima dell'atto di unione fra i coniugi, sia avvenuto qualcosa che infici la validità dell'atto stesso, che si tratta, cioè, di matrimonio mai esistito in pratica. E' questo il caso del vizio di consenso, oppure della riserva, cioè di un accordo fra i due promessi sposi che riguarda uno dei punti essenziali e necessari perchè il matrimonio sia valido ed efficiente a tutti gli effetti (la non limitazione volontaria della prole, nessuna riserva sulla possibilità di adempimento del vincolo, eccetera).

Nel mentre si è saputo che Mitri e una moglie hanno raggiunto il piano accordo sul fatto che, almeno fino ad una eventuale diversa decisione dei magistrati, il piccolo Alessandro, restava affidato alla madre.

Tiberio Mitri nell'anticamera dello studio legale è stato incontrato da un giornalista: sembrava piuttosto impressionato, vestiva un abito troppo color acciaio, sotto il quale indossava un'argentina giallo canarino; probabilmente aveva appena terminato l'allenamento quotidiano. Ad una precisa domanda, circa i motivi che hanno determinato la grave decisione, Mitri ha risposto: «Fulvia non mi ha fatto alcun torto. Un insieme di motivi, fra i quali spicca la incompatibilità di carattere, hanno fatto sì che tra noi due si sia determinata una rottura».

Quando gli è stato chiesto in quali termini giuridici sia stata posta la cosa, Mitri ha risposto: «Che volete che ne sappia? Chiedetelo all'avvocato».

n. z.

A poche ore dal delitto alla periferia di Milano

Catturato all'alba l'assassino del giovane morto sul sagrato

L'omicida ha confessato di aver accoltellato la vittima dopo una violenta lite in una trattoria - Il ferito trascinato sui gradini di una chiesa dove è stato rinvenuto da un passante - E' spirato quasi subito senza poter fare il nome dell'uccisore

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Nel giro di poche ore la polizia ha identificato e arrestato l'assassino del giovane Giuseppe Montanari, ferito gravemente a coltellate ieri sera in una trattoria e trascinato moribondo sui gradini della chiesa di San Pietro in Sala in piazza Wagner, dove poco dopo spirava.

Piazza Wagner è a pochi passi da piazzale Piemonte e sul lato nord vi si affaccia la chiesa parrocchiale di S. Pietro in Sala, una chiesa con tre portali che danno su un lungo e ristretto sagrato al quale si giunge dopo aver salito sei o sette gradini al livello del piano stradale.

Alle 23,15 di ieri pioveva ed è stato un passante che, scivolando lungo il muro per sottrarsi alla pioggia, ha salito i pochi gradini e davanti al portale di destra ha trovato il corpo di un uomo disteso supino, vestito di un paio di pantaloni scuri e una camicia bianca. La testa era appoggiata sulla piccola ringhiera.

L'uomo era immerso nel sangue. Un rivolo, imbrunito dall'acqua fangosa, scivolava giù per i gradini lentamente. Il passante ha urlato di raccapriccio. E' accorsa gente da un vicino caffè, fra cui il vigile notturno Attilio Righi. Un piccolo capannello si è stretto attorno al corpo dello sconosciuto, mentre qualcuno chiedeva soccorso dal telefono del bar. L'uomo rantolava. All'altezza dello stomaco una larga ferita da cui sgorgava copioso il sangue. Ad un certo punto si è ripreso una frazione di secondo dal moribondo: «Mi manca il fiato». Null'altro. L'uomo è spirato prima che giungessero la camionetta della «Volante» e le autolettighe della Croce Rossa e della Croce Verde.

L'autolettiga della Croce Verde ha trasportato l'assassinato al Policlinico dove si procederà all'identificazione, resa facile dalla presenza di documenti nelle tasche dell'ucciso. Si è saputo che aveva 48 anni, che si chiamava Giuseppe Montanari, che come abitazione era indicato l'indirizzo di via Vigliani 48. I documenti recavano la qualifica «operaio e coniugato».

L'inchiesta condotta sulla scena non chiariva per il momento altri particolari. Subito però si affacciava l'ipotesi che il Montanari non fosse stato accoltellato sul posto ove è stato rinvenuto, ma vi si fosse trascinato per cercare soccorso e che, sentendosi mancare le forze si fosse poi adagiato davanti alla chiesa appoggiando la testa sulla pietra.

La ferita era di tale gravità che non poteva avergli permesso di fare molta strada e quindi il fatto doveva essere comunque avvenuto nelle immediate vicinanze. Un altro particolare interessante si aggiungeva più tardi, rivelato dagli arbelli della Questura. L'ucciso era un pregiudicato per lesioni prodotte in stato di ubriachezza. Ciò permetteva di affacciare l'ipotesi di un delitto della malavita.

Frattanto si apprendeva che l'abitazione del Montanari non era più in via Vigliani da anni e che prima di via Vigliani l'ucciso aveva dimorato presso la Cascina Macchina, fuori città. Ove l'assassinato abitasse attualmente e ove avesse trascorso l'ultima notte non si riusciva tuttavia a sapere. La polizia procedeva a un'inchiesta di tutte le catture della zona nella persuasione che in una di queste si fosse avuta il prologo del delitto. Il giovane forse era ubriaco; forse per questo non si era reso conto d'essere ferito a morte e si era trascinato davanti alla chiesa.

Verso le 2 di stamane venivano fermate quattro persone; tre uomini e una donna. Il funzionario di notturna dott. Gruppone iniziava gli interrogatori.

La tesi della polizia che l'assassino andava ricercato nelle osterie della zona veniva brillantemente confermata poco prima dell'alba. Le indagini svolte in tutti i locali portavano all'arresto dell'accoltellatore del Montanari.

L'assassino è il trentenne Angelo Ambrosetti di Sfruso, nato a Varese ma residente a Milano in via San Siro n. 87, cognato del proprietario di una trattoria della zona dove recentemente era stato consumato un furto. L'Ambrosetti ieri sera aveva violentemente litigato con Pucciso e pare l'avesse accusato di essere un ladro. Dopo averlo accoltellato nelle immediate vicinanze della trattoria, l'aveva trascinato sul sagrato della chiesa.

In seguito all'operazione della polizia l'Ambrosetti è stato arrestato e tradotto nelle carceri di sicurezza della Questura centrale. Sottoposto a stringente interrogatorio ha ammesso di avere inferto parecchie coltellate al rivale. L'autopsia del cadavere dell'assassinato ha accertato che la vittima era stata colpita alla regione epigastrica.

l. c.

Il suicida di Sanremo non aveva perduto al Casinò

Sanremo, venerdì sera.
Alle ore 5,30 di ieri veniva rinvenuto sulla linea ferrata nei pressi di Albenga il cadavere orribilmente maciullato dal cinquantatreenne Tommaso Capone, dimorante a Milano in via Ramoniloo.

Sulla scorta dei primi indizi si avanzava l'ipotesi che il Capone si fosse tolta la vita avendo perduto forti somme al Casinò di Sanremo. Le indagini condotte dai carabinieri nella nostra città e a Milano hanno però potuto stabilire che altre sarebbero le cause del suicidio.

Il Capone, sposato con tale Rosa Sozzi, pur essendo disoccupato da alcuni anni viveva ancora in una certa agiatezza. Stimolata dalla «roulette», era stato notato spesso volte, dal 1948 in poi, al tavolo verde, ma gli impiegati del Casinò di Sanremo sono stati concordi nel dichiarare che mai egli ha perduto somme rilevanti e che vivacchiava appunto sul piccolo gioco caratteristico dei stabilimenti.

Dal 5 luglio u. s. il Capone aveva preso alloggio presso una pensione cittadina, «La Torinese» e negli ultimi giorni era stato ancora veduto nelle sale da gioco, sembra accompagnato da una giovane donna.

Le polemiche nella D. C.

I problemi che attendono l'onorevole Scelba al ritorno da Fiuggi

Roma, venerdì sera.
Scelba si tratterrà a Fiuggi sino alla fine della prossima settimana; subito dopo il suo rientro nella capitale convocherà il Consiglio dei Ministri, che praticamente segnerà l'avvio a quella ripresa politica e legislativa interrotta dalle ferie. Si tratta di fare, innanzi tutto, il punto sui principali problemi internazionali del momento (la Comunità europea e la questione di Trieste), ma si darà anche l'avvio al lavoro legislativo, per modo che i progetti messi al fuoco dal governo abbiano nel prossimo autunno pratica attuazione.

Vi è una diffusa preoccupazione nel Governo per quanto concerne la prevista della macchina legislativa. Il doppio bicameralismo, le troppe lunghe discussioni politiche, il gravoso cumulo dei dilanci appesantiscono il lavoro parlamentare, sicchè molto spesso progetti legislativi anche d'un certo interesse, per i quali faticosamente sono stati reperiti fondi e approntati piani, debbono seguire il passo, attendere mesi e mesi prima di poter divenire operanti. Ciò da tempo il Governo si è posto codeste preoccupazioni, a prima delle ferie incaricò il ministro senza portafoglio De Caro di studiare alcuni snellimenti nel lavoro legislativo, senza tuttavia arrivare ad una riforma dei regolamenti delle due assemblee, che comporterebbe evidentemente proprio quella perdita di tempo che al momento si vuole evitare.

Il ministro De Caro, secondo quanto si risulta, porterà al prossimo Consiglio dei Ministri le proposte per arrivare a questi snellimenti e, una volta approntate, saranno portate a conoscenza dei presidenti delle Camere, che giudicheranno della loro attuazione o meno. In questa fase parlamentare il governo solleciterà soprattutto la discussione dei provvedimenti legislativi a carattere sociale, in modo che essi possano avere applicazione a partire del prossimo inverno. Questo governo è nato sotto l'insegna sociale, e i ministri socialdemocratici hanno perduto un'occasione per ricordarlo, Saragat lo ha espressamente detto l'altro giorno: occorre dare una più incisiva attuazione alla riforma agraria, al piano Vanoni, alla massima occupazione, alla riforma tributaria. Sono problemi che riserveranno sul tappeto alla ripresa autunnale e che dovranno essere affrontati con estrema decisione.

Impegnato com'è in questa fatica, il governo non ha nessuna voglia di imbarcarsi in crisi o rimpasti. Sono perciò da respingere le voci ricorrenti che attribuiscono a Scelba l'intenzione di procedere alla sostituzione di questo o quel ministro. Tutt'al più si tratterà di qualche spostamento fra i sottosegretari allo scopo di utilizzare la competenza dei viceministri. La qual cosa evidentemente rientra in una maggiore funzionalità del governo.

Se mai, una crisi potrebbe venire dall'esterno del governo, nell'eventualità che il «chiarimento» in seno alla D.C. prendesse una tale piega da rimettere in discussione anche il problema governativo. Ma non sembra che, allo stato delle cose, l'assestamento del maggiore partito possa portare a tanto. Da una parte si registrano segni d'insofferenza verso l'attuale segreterie del partito, e dall'altra si pongono avanti «integralismi» che potrebbero in definitiva danneggiare proprio il partito che si vorrebbe proteggere.

Tuttavia non mancano richiami alla prudenza e ad una maggiore ponderatezza nella polemica, che potrebbe assumere una maggiore asprezza, stando almeno alle prime avvisaglie non certo confortanti. E' infatti di ieri un richiamo alla realtà dell'organo cattolico, che non può essere sottovalutato e che molti si augurano possa sortire l'effetto sperato.

Si devono registrare voci non confermate secondo cui Pacciardi avrebbe espresso l'avviso che i repubblicani dovrebbero rinsaurare responsabilità di governo, cosa alla quale sarebbe invece contrario l'on. La Malfa. Infine, gli stessi repubblicani intenderebbero prendere l'iniziativa perchè, qualora l'on. Einaudi non intenda ripropporre la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica il Capo dello Stato sia scelto fra un esponente del centro laico, ed a questo scopo sarebbe stato sollecitato un incontro con i liberali e i socialdemocratici.

Dimissionario il sindaco di Pareto di Acqui

Acqui, venerdì sera.
Il sindaco di Pareto d'Acqui, il medico Massimo Ghisilieri, ha presentato le dimissioni. Il sindaco sarebbe venuto nella determinazione per motivi esclusivamente di carattere privato e professionale. Il consiglio comunale, che ha già accettato le dimissioni del dott. Ghisilieri, procederà alla nomina del nuovo sindaco nella seduta consiliare di domenica prossima.

L'ISTRUTTORIA SUL «CASO MONTESI»

Il guardiano di Capocotta finse di non conoscere Celano

L'attore narra come avvenne il drammatico confronto col De Felice - "Raccontava molte bugie e sembrava non ricordare più nulla..." - Non ancora depositata la querela

Roma, venerdì sera.
Mentre si attendono gli sviluppi dell'istruttoria condotta sul caso Montesi, che dovrebbe entrare in una nuova fase col rientro a Roma del P. G. dottor Scardia, negli episodi di questi ultimi giorni ha concesso un'intervista l'attore Guido Celano, prima di partire stamane per la costa amalfitana. L'attore ha ricevuto nella sua abitazione di via S. Quintino 7 i giornalisti ai quali ha precisato che la querela contro l'avvocato Marra non è stata ancora depositata, ma che ogni cosa è nelle mani del suo legale e che «chiunque mi ha offeso, pagherà».

«Non ho risentimenti contro nessuno — ha continuato Celano — sono sempre vissuto dedicandomi al lavoro, allo sport e ai miei cinque figlioli. Non ho alcun motivo per fare del male ad alcuno».

Senza entrare nei dettagli delle sue deposizioni ai magistrati, coperte dal segreto istruttorio, l'attore ha narrato: «Il dott. Sepe mi chiamò un giorno per riferire sulla ormai famosa telefonata da Venezia di una nota attrice. Dissi francamente di non aver assistito a quella telefonata, ma di essermi stato informato in un secondo tempo da un amico regista (il Mario Soldati).

«Poi il dott. Sepe mi chiese se conoscessi Capocotta. Allora dissi sinceramente tutto ciò che sapevo. Alla Capocotta andai prima della guerra e anche dopo. Vidi una volta Montagna e lo chiamai commendatore, perchè non sapevo nemmeno che fosse marchese».

Per quanto riguarda Venanzio De Felice, l'attore ha dichiarato: «Nelle mie deposizioni sono stato guidato dall'amore per la verità. Non ho fatto altro che riferire quanto De Felice mi disse e non so perchè mai il guardiano non voglia dire la verità. Quando ci chiamarono al confronto, egli finse di non riconoscermi. Fui costretto allora a citare una serie di particolari che in parte gli fecero tornare la memoria, soltanto in parte...

«Ad un certo punto — ha concluso Guido Celano — mi sono rivolto a Venanzio De Felice e gli ho detto: caro Venanzio, io non ti voglio fare alcun male. Tu sei un lavoratore contro il quale non ho assolutamente nulla. Non capisco soltanto perchè ti ostini a dire bugie».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,8) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - Roma in Milano - 14,15-14,30: «Poesia di Carlo Porta», a cura di Goffredo Bellonci - 19,30: La spiritual degli altri - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione in collegamento con Radiocentro di Monza - 17,45: Concerto della pianista Aldo Iacomelli Ospedalia - 18,15: Campionati corali Milano-Meridiani diretto da Franco Polesana - 18,30: Un'orchestra internazionale Guglielmo Marconi: Angelo Jannaccone: Chiandoni a servizio interno e tempi radiofonici - 18,45: I film rivista di Alice Foyo - 19,15: Cantano Ettore e Romano - 19,30: Campionati corali di Milano leggera: servizio speciale da Berna - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,15: Giornale Radiosport.

Ore 21: **Concerto sinfonico.** Prima parte: Gounod: «Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore»; Ravel: «Concerto per orchestra»; Introduzione (Andante non troppo - Allegro vivace), b) Gioco delle coppie (Allegretto scherzando), c) Elegia (Andante non troppo), d) Intermezzo (Allegretto), e) Finale (Presto). Direttore Carlo Franci - Seconda parte: Mozart: «Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543 in: a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale; Szymanowsky: «Petrushka I, suite. Direttore Massimo Pradella, orchestra sinfonica di Roma - 23: Canzoni italiane - 23,15: Orgi e Vienna: resoconto della Conferenza dell'Unione Interparlamentare - Giornale - Musica da ballo - Ore: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.f. III, Alessandria Stella Polare m. 190,1) — Ore 13: Canzoni - 13,30: Giornale - Cronaca Alleghi e il suo complesso - 14: Orchestra diretta da Armando Fragna - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15: Giornale - A scuola per l'Italia - 15,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 16: «Terza pagina»: Il momento di grazia (Bernanos) e San Colin», di Cardoni; Concerto del pianista Marcelle Meyer e Sinfonia Rivoniana); Roberto Ritelli: Un libro per voi - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Il mio divagazioni di Carlo Falconi - 19,30: Orchestra diretta da Oscar Kramer - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo (servizio speciale di Mario Ferretti) - 20,30: Ruote ve orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: Ma, Una retrospettiva di successi radiofonici a cura di Francesco Lazzi, presenta Franco Scandurra - 22: Ultime notizie - «La grande Caterina» e giallo radiofonico di Gaetano Tani. Protagonista Pina Renzi, breve e ultimo episodio: «Vita del Tramonto» e, Compagnia di prosa di Milano, regia di Enzo Convalli - 22,45: I campionati del jazz - 23-23,30: Programma dell'orchestra Cuore.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f.) — Ore 19: Antiche musiche cruali polacche - 19,30: Cultura spagnola, a cura di Vittorio de Gini - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto: B. Smetana: «Il suo uno e, ouverture op. 21; A. Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi maggiore op. 53 - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,30: Servizi e giornalismo militare, di Alfred De Vigny. Traduzione e adattamento di Guglielmo Peirce, con regia di prosa di Roma, regia di Pietro Masserano Taricco - 22,30: Concerto: G. Torelli: Concerto X dell'opera VIII; Giulio Rizio Fiorenza, direttore in cattedra di Renzo Dradella, orchestra sinfonica di Roma - 23: Canzoni italiane - 23,15: Radiocronache del mercoledì mondiali di ciclismo (velocità ed inseguimento) - 19,30: Campionati di atletica da Berna - 20: Orchestra Ilacobini - 21: «I Borgia non devi coglieri» radiodramma di Tyrone Guthrie - 22,15: Concerto di musica leggera diretta da R. Fersen - 23,30: Da un settore partigiano.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il giorno e il tempo - Canzoni - 13,15: Ecosti-Meaghi: La bottega fantastica - Canzoni - 14: Orchestra Savina - 15: Orchestra Bagutti - 15,30: Orchestra Fragna - 16: Trasmissioni musicali - 16,30: «Gli orsi del circo Alberini» romanzo per ragazzi (6° episodio) - 17: La vitalità delle luci con Ugo Tognazzi - 18,15: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Quartetto Fra Wood - 21: «La Gioconda» opera in quattro atti di Amilcare Ponchielli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Prosa burlesca del '800 e del '900 - 20,15: Concerto - 21,30: Musiche di Wolfango Amedeo Mozart diretta da Bernhard Sanzinstner.

TELEVISIONE — Ore 15: Telecronaca diretta da Bâle dei Campionati di pallavolo maschile - 21,10: Servizio in ripresa diretta dalla Mostra del Cinema di Venezia - 21,45: «La gara di papà Mario» film di Mario Bonnard con Ruggero Ruggeri e Germana Paoloni.

SABATO 28 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Angelini - 11: Vita in Repubblica - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Orchestra Lullani - 17: Sinfonia - 18: Radiocronache dei mercoledì mondiali di ciclismo (velocità ed inseguimento) - 19,30: Campionati di atletica da Berna - 20: Orchestra Ilacobini - 21: «I Borgia non devi coglieri» radiodramma di Tyrone Guthrie - 22,15: Concerto di musica leggera diretta da R. Fersen - 23,30: Da un settore partigiano.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il giorno e il tempo - Canzoni - 13,15: Ecosti-Meaghi: La bottega fantastica - Canzoni - 14: Orchestra Savina - 15: Orchestra Bagutti - 15,30: Orchestra Fragna - 16: Trasmissioni musicali - 16,30: «Gli orsi del circo Alberini» romanzo per ragazzi (6° episodio) - 17: La vitalità delle luci con Ugo Tognazzi - 18,15: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Quartetto Fra Wood - 21: «La Gioconda» opera in quattro atti di Amilcare Ponchielli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Prosa burlesca del '800 e del '900 - 20,15: Concerto - 21,30: Musiche di Wolfango Amedeo Mozart diretta da Bernhard Sanzinstner.

TELEVISIONE — Ore 15: Telecronaca diretta da Bâle dei Campionati di pallavolo maschile - 21,10: Servizio in ripresa diretta dalla Mostra del Cinema di Venezia - 21,45: «La gara di papà Mario» film di Mario Bonnard con Ruggero Ruggeri e Germana Paoloni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
(Continua da pag. 4)

5 AFF. TERR. o LUC. L. 40 p.p.
A bassi prezzi abbiamo laboratori magazzini adatti. «Lagare, Vittorio 68.
AFFITTASI parcaggi Borgognissi seguito eventualmente uso ufficio, 12.000 mensili. Telefonare 81-080. F1981
PRINCIPESSA Ottilde, affittasi subito negozio due vetri, adatto artigiano. Cerruti, Andrea Doria 15. 6110

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.
ALLOGGI 2-3 camere servizi terzo, bagno ascensore, affittasi subito Campidoglio, Farella, Cerutti, Andrea Doria 15
CERCO camera cucina oppure due cucina qualunque zona. Telefonare 587-543.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.
CELLE Ligure, Pensione Lalor, via Colla 24; dal 25 agosto 1200 tutto compreso.
CHIAVARI, Ristorante Pensione Santamaria, corso Colombo 36, settembre 1250 tutto compreso. Organizzazione pranzi cumulativi. 8874
RIMINI Hôtel Sallustio sul mare, dal 25 agosto 1200, giardini. 8600
RIMINI, Pensione Belvedere, agosto settembre 1000 tutto compreso. 5K5698

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.
ALLA «Elsa», la Scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, istituisce coi primi di settembre istituti corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue, computometria, contabilità, paghe, contributi, ecc. Chiedere programma, via Po 3, telef. 47-273. 7448
ALI' Istituto stenografico a Cisa e viene impartito il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziano 1° settembre corsi normali, corsi stenografia commerciale e artistica, dattilografia, computometria, lingue, responsabilità generale e mercantilistica. Via Roma 336. Telefonare 28-234. 6216
IL OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
BELLISSIMI stimoli posti per camerieri tuttofare cuoche. Aretini, Fiumalbo 12. Telefono 557-838. 3662
CERCASI contegno serietà diamantista materiale elettrico. Scrivere cassetta 1152 X, Milano, Torino. 6748
PATTORINO assicurazione munito motocicletta. Scrivere cassetta 1153, 3877, Torino. 91749
GUARDAROBIERE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Sesto 28 R, Firenze. 9781
REDDITO immobiliare, lavorando vostro cittadinanza Unione Tecnicol, via Tagliamento 6, Foligno. 8704

10 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.
AUTISTA inviare proposta offerta eventualmente con veicolo 188, Telef. 82-165.
CAVERNANDO, signora presta umile volontariato, imitare clientela, offresi volontario impiego, commissioni, accompagnamento, referenze. Scrivere cassetta 1271, 8Fl, Torino. 81886

10 PARRUCCHIERI, BARBIERI, L. 40 p.p.
CERCASI rappresentanti saponeria unione Ligoria, Piemonte, Lombardia, Marche. Elementi primissimo ordine, indispensabile automezzo. Scrivere italiano più incarichi, referenze: «Ringanilo», Ferrara, via Bonacci 16. 6790
CERCASI rappresentante saponiche minuteria, profumerie, bisogno notizie. Scrivere cassetta 4262, 3Fl, Torino.

10 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.
ABBIATE premesse istituto tecnicamente informazioni private, premaritimoniali, sorveglianze. Pellegrini, Corso Alberto 47-51. Telef. 47-272. 948
ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni premaritimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-182, 521-849. 3317
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, consegne. Mondial, Cavour 2. Telefonare 521-181. 906
ACQUISTA bottiglie danigiane ferro archivio oggetti collezione libri. Tel. 220-220.
ARREDAMENTI prestiti a semplice firma 75.000, sino 10.000, litoli 25.000, cambio locale, soggiorni, salotti, pitture, lampadari completi e scioli. Vendita anche rateale. Via Montebello 4 angolo corso Unione Sovietica. Telefono 543-612. Documenti via Barberia 39. Telefono 40-368. Rateazioni. 2128
ATTENZIONE matrimoniali 87.000, cuccia 25.000, salotti 36.000. Lagrange 29 (metallo). Principe Amedeo 20. 916
BALMA patronato medici frigoriferi 1'46 175. Telefonare 696-849. 81468
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Bellfore 42, via Nizza 24. Rateizzazione. 10078
MARITIMISTI Vendita impianti perm

TORINO - A. VIII - N. 203
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
27-28 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Vaninka Cermailova

Il cadavere nella Neva

IX. — Il servo Gregorio, che l'altera Vaninka un giorno aveva fatto frustare, rivela al padre della giovane che ella riceve la notte, nella sua camera, un bell'ufficiale, il capitano Fedoro Romaloff. Il generale conte Cermailov una notte, verso le 1, entra da sua figlia. Vaninka dice al padre che Fedoro è venuto verso mezzanotte, ma per confessarle il suo impossibile amore e per annunciarle che fuggiva Pietroburgo allo scopo di dimenticarla. Appena il conte se ne va, tranquillizzato, Vaninka corre nella stanza accanto per liberare Fedoro, il suo amante, che ella aveva fatto nascondere in un baule. Fedoro è morto soffocato. La cameriera Annouschka promette a Vaninka di far portar via il cadavere del fratello, il cocchiere Ivan.

Mezz'ora dopo la partenza dei padroni di casa la cameriera Annouschka scende in cantina ove tutto il personale festeggia con abbondanti libagioni la liberazione di Gregorio. Il greco, che ha avuto dal generale i mille rubli, ha fatto le cose in grande: il vino e la vodka scorrono a torrenti. Annouschka chiama il fratello Ivan che, per fortuna, non è ancora ubriaco. Ivan, lasciando a malincuore l'allegra brigata, segue la sorella. Annou-

schka lo porta nell'appartamento di Vaninka, gli racconta ciò che è accaduto e gli fa giurare su tutti i santi del calendario che manterrà per sempre il segreto. Poi gli mostra il cadavere nel baule. «Se tu lo farai sparire — gli dice — avrai una lauta ricompensa e l'eterna riconoscenza della signorina». Ivan si gratta il capo, rimane un momento perplesso e finalmente, allettato dalla prospettiva di poterai offrire numerose bottiglie, accetta il macabro incarico. Approfittando del fatto che tutti

sono in cantina occupati a bere e a cantare, Ivan, senza essere visto da nessuno, attacca una slitta, la carica di paglia, vi nasconde un palanchino e porta il veicolo davanti all'uscita posteriore della casa. Egli si carica in spalla il cadavere di Ivan e mentre Annouschka, col cuore in ansia, sorveglia che nessuno veda, lo porta sulla slitta e lo nasconde tra la paglia. Poi, prese le redini, parte nella notte. Dopo avere attraversato il quartiere Rajestwenskoi, a quell'ora deserto, Ivan rag-

giunge col suo funebre trasporto le rive della Neva. Di fronte alla chiesa di Santa Maddalena il cocchiere scende dalla slitta, prende il palanchino e comincia a percuotere il ghiaccio che ricopre la superficie del fiume fino a quando non riesce a fare un grosso buco. Poi torna alla slitta, si carica il cadavere del quale ha vuotato le tasche, lo porta sul fiume e a tasta in giù lo fa scivolare nell'acqua attraverso il buco che ha praticato nel ghiaccio. In non più di un'ora il nuovo ghiaccio avrà chiuso il buco e il cadavere di Fedoro sarà trasportato dall'acqua, sotto la superficie ghiacciata, verso il mare. La notte è buia, le strade deserte. Nessuno ha visto Ivan.

Segue: *Un duello in ritardo.*

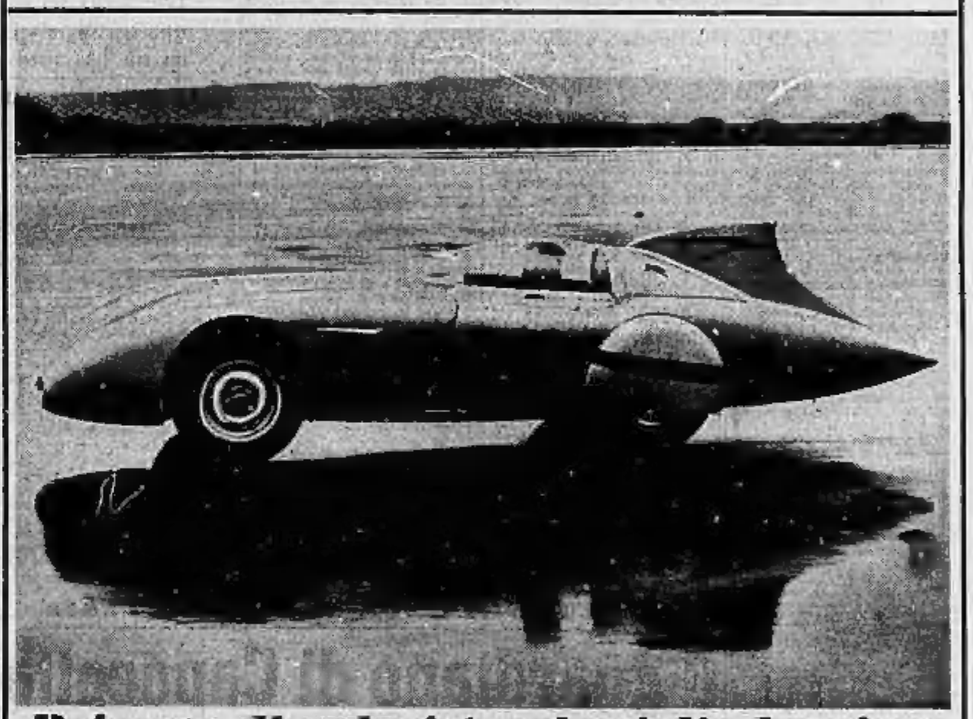
L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Stelle e stelline al lido di Venezia

Un piccolo dilettante punta l'obiettivo sulla ballerina Tanis Weber mentre a Venezia scende la scalinata dell'Excelsior. A destra la brava attrice della televisione americana Ohichi Blockin

L'imperatrice del Vietnam

L'imperatrice del Vietnam è giunta in Portogallo per visitare il Santuario di Nostra Signora di Fatima. Nella fotografia, la consorte di Bao Dai fotografata al suo arrivo a Lisbona. A destra, nella fotografia, è la madre dell'imperatrice duchessa Long-Ny



Primato di velocità sul miglio lanciato

Il pilota inglese Donald Healey che sulla pista di Bonneville dell'Ut ah, negli Stati Uniti, ha conquistato il record mondiale automobilistico del miglio lanciato. Ecco Healey a bordo della potente macchina con la quale ha raggiunto la velocità di 192 miglia all'ora, cioè di circa 310 km.

Colazione per due allo zoo di Seattle

Il guardiano dello zoo di Seattle ha salvato dalle furie della madre, che gli ha causato delle ferite, un gibbone di tre mesi. Il gibbone e il bimbo del guardiano sono diventati amici

Prove di salvataggio in mare

Nella baia di Biscayne, elicotteri della marina americana si esercitano in operazioni di salvataggio di naufraghi in mare aperto